ABBONAMENTI	Regno e Colonie anno	sem.	trim.	Estero anno	sem.	trim.
Tribuna	50 —	26 —	13 50	66 —	34 —	17 50
Tribuna Coloniale	10 —	6 —	—	13 —	6 50	—
Tribuna Illustrata	10 —	5 —	—	13 —	6 50	—
Noi e il Mondo	15 —	7 50	—	18 75	9 50	—
Tribuna e Tribuna Illustrata	58 —	30 —	16 —	77 —	39 50	20 25
Tribuna e Noi e il Mondo	63 —	33 50	17 —	82 50	42 25	22 —
Tribuna, Trib. Ill. e Noi e il Mondo	71 —	36 50	19 —	93 50	47 75	24 75
Tribuna Illustr. e Noi e il Mondo	22 50	11 50	—	29 —	14 75	—

Direzione ed Amministrazione: Via Milano, 37 - Roma
Un numero centesimi 20 arretrato centesimi 30 in tutta Italia
I manoscritti non pubblicati non si restituiscono

LA TRIBUNA

Inserzioni a pagamento

Pubblicità finanziaria (avvisi finanziari, situazioni di conti, bilanci, ecc. ecc.) L. 10 — Cronaca di cronaca L. 10 per ogni spazio di linea di corpo sei, larghezza di una colonna. — Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione de « La Tribuna » Roma, Via Milano 37 (Telefoni: 10-75; 30-37 e 10-024).

Avvisi commerciali L. 2 — Necrologie L. 2.50, per ogni millimetro di altezza, larghezza di una colonna. — Per gli Avvisi Economici vedere le condizioni in testa alle rispettive rubriche. — Rivolgersi esclusivamente all'Unione Pubblicità Italiana, Roma, Via Tritone 61 (Telef. 33-76) e sue Succursali.

Detti prezzi oltre la tassa governativa - Pagamento anticipato

Anno XXXVIII — Martedì 17 Maggio 1921 — ROMA — Martedì 17 Maggio 1921 — Num. 117

I risultati di Roma per 156 sezioni

Come hanno votato i 40 collegi d'Italia - Morti e feriti a Cortona, Napoli, Cerignola, Padova e Acquaviva

La prima impressione

La complicatezza del meccanismo elettorale in vigore, ha fra l'altro il difetto di sfidare la legittima curiosità del pubblico, riguardo i risultati; i quali nella loro precisione e specificazione individuale, non potranno essere interamente conosciuti che fra due o tre giorni. Ma, nell'attesa di questi risultati precisi, emergono due fatti caratteristici fondamentali, che costituiscono lo sfondo su cui tutto il resto si muove, e sono:

1. Che il concorso alle urne della immane folla elettorale, senza salire alle alte cifre dei paesi educati da lungo tempo al suffragio universale, sono notevolmente superiori a quelli delle elezioni del 1919. Roma città, che nel '19 dette la miserevole cifra del 29,66 per cento, questa volta è salita al 42,48. Questo aumento di proporsionale è più sensibile nell'Italia settentrionale, nelle regioni cioè dove la lotta assume fuori delle gare personali, il suo più distinto aspetto politico, e dove la reazione contro il bolscevismo dissolvitore è stata più forte;

2. Le elezioni si sono svolte in tutti i centri in perfetto ordine e calma, con un minimo di incidenti di secondaria importanza; con incidenti di gran lunga inferiori, per numero, e qualità a quelli onde da parte dei socialisti furono in parecchi collegi turbate le elezioni e resa difficile la propaganda dei costituzionali nelle elezioni precedenti.

Ed a questo punto vogliamo fermarci.

Il partito socialista è un partito assai propenso, non ostante il suo orrore del capitalismo e dei suoi metodi borsistici, alla speculazione. Esso introduce volontieri nella politica e tenta nella politica i metodi della speculazione ed i colpi di Borsa. La speculazione particolare a cui si è gettato a capofitto per le elezioni attuali, nella previsione di una parziale sconfitta, è stata quella della loro svalutazione preventiva, con la diffusione dell'allarme della violenza, che ne avrebbe turbato lo svolgimento ed inquinati i risultati. Lo dobbiamo dire con rammarico: grande sacerdote, o *courtier* che si voglia, di codesta speculazione, si è presentato questa volta l'on. Turati, il quale, fra tanto rispettabile equilibrio nelle sue concezioni generali, è preso a tratto a tratto da strani accessi di nevrastenia spaventata e spaventatrice per casi speciali e concreti. L'on. Turati, e con lui il compagno inseparabile della sua anima, on. Treves, cominciarono col deprecare l'avvento elettorale con una tale furia di spavento come se tale avvento non potesse compiersi che fra il sangue e la strage, fra le rivoltelle e le bombe. L'on. Turati prevedeva una cinquantina di morti almeno per collegio; ed i morti non erano che il residuo di chi sa quali catastrofi. E la *Critica Sociale*, in questa ossessione del finimondo, perdendo la sua abituale compostezza ragionatrice, si era messa a fare a gara con l'*Avanti!* e cogli organi del socialismo provinciale nelle più funebri previsioni e deprecazioni; per trarne l'ultima disperata deduzione che la nuova Camera, strappata con la violenza del forcipe reazionario dalle viscere della Nazione, non avrebbe potuto essere che un mostro nato morto, che ogni persona ben nata doveva proporsi di seppellire al più presto...

Mai profeta di sventura è stato più totalmente smentito dai fatti. L'elezioni si sono svolte col massimo ordine e calma; rifiutandosi di fornire alle preoccupazioni apocalittiche dell'on. Turati ed alla speculazione socialista le centinaia e migliaia di cadaveri da scoprire nel Foro davanti al popolo — *pardon*, al proletariato indignato.

Nè cadaveri massacrati, nè sezioni incendiate e nemmeno urne rovesciate; il socialismo più pacificamente borghese ha potuto attendere alle sue faccende elettorali nel modo più normale, col sussidio di una tranquillità che deve essere riuscita disperante agli speculatori a riporto della violenza che non c'è stata....

Il fatto, se è già importantissimo per la smentita che esso dà, assoluta e incontestabile al demagogismo della paura, che la sua eccessiva paura sfogava in accuse e calunnie sulla pretesa complicità del governo con la pretesa congiura e terrorismo fascista, e per la svalutazione che infligge all'*alibi* col quale il socialismo tentava assicurarsi contro i possibili ribassi; ha un superiore valore e significato come indice della reale situazione italiana. La quale è calma, tranquilla, sicura; tutta ben raccolta e contenuta, non ostante qualche vivacità verbale, entro i limiti della legge e della civiltà, eccetto quando di questi limiti è tentata la violazione per l'impulso di concezioni torbide di importazione forestiera. I socialisti che sia per sincera, se pure erronea preoccupazione, come è nel caso dell'on. Turati, sia per speculazione hanno tanto declamato contro la mancata difesa della legge; non dovrebbero mai dimenticare che il disprezzo della legge e la celebrazione della violenza rivoluzionaria, furono per quasi due anni, loro speciale opera e compito, sino a quando, naturalmente, essi poterono credere che violazione della legge e violenza rivoluzionaria fossero loro particolare privilegio, inibito agli altri. E se gli altri, alla fine della pazienza e della dabbenaggine, credettero opportuno infine di disingannarli sul possesso esclusivo di tale privilegio; noi possiamo oggi, con l'esempio di queste elezioni tranquille e ordinate e veramente civili, essere lieti di constatare che questa tattica del disinganno, non ostante gli episodi penosi pei quali ha dovuto inevitabilmente passare, mostra alla fine di riuscire ad una cura salutare. Senza dubbio è preferibile che non vi sia violenza da nessuna parte; ma se tale ideale non è temporaneamente conseguibile, è meglio che la violenza non sia il privilegio di una parte sola. Perchè una violenza che si vede rintuzzata, finisce per cominciare a rifare i suoi conti. Come è appunto stato nel caso attuale; nel quale, per arrivare ad una ordinatezza civile nell'esercizio del più alto diritto politico, è stata forse necessaria quella paura che i socialisti hanno così abbondantemente sfogata.

La fisonomia delle elezioni di ieri

Nell'attesa dei risultati elettorali — i lettori ricorderanno che, secondo la nuova legge elettorale, lo spoglio dei responsi delle urne comincia solamente oggi — possiamo già fin da ora tracciare in poche linee la fisonomia della giornata di ieri; essa serve a dare una prima idea, approssimativa certo, ma fondata però, intanto, su elementi di fatto rivelatori e sicuri, come la condotta degli elettori, il concorso dei votanti alle urne, ecc.

Possiamo fin da ora affermare che, in generale, questa volta, il concorso degli elettori alle urne è stato, in media, il 25 per cento di più di quello che avemmo nel novembre del 1919. La proporzione media si aggira sul 60 e il 65 per cento. Fortissima è stata la proporzione dei votanti in alcuni centri dove la lotta ha assunto intensità vivacissima. Come a Firenze, come a Milano, come nell'Isola d'Elba. In alcune sezioni di questi collegi la proporzione dei votanti è salita fino all'85 e al 90 per cento!

In Sardegna invece il concorso alle urne è stato di una scarsità impressionante. Ma forse ciò deriva da speciali circostanze della situazione locale.

Un altro aspetto costante e generale delle elezioni di ieri è dato dall'assoluta calma con cui sono procedute le operazioni elettorali.

Mentre la giornata di ieri — nel timore di molti — avrebbe dovuto essere contrassegnata da rivolte e da molteplici fatti di sangue, essa è trascorsa, si può dire, di gran lunga più tranquilla delle elezioni generali degli ultimi anni, anche compresi quelli di ante-guerra.

Meno che nei dintorni di Napoli, nel Novarese ed in qualche località della Toscana — come Acquaviva delle Fonti in provincia di Siena e Cecina, — meno che a Tortona, a Castelnuovo Scrivia, a Cerignola e nel Basso Veneto — negli altri collegi non abbiamo fino a questo momento da segnalare nè fatti di sangue di qualche importanza nè incidenti notevoli.

Le percentuali dei 40 collegi

Dai dati trasmessi oggi dalle varie Prefetture del Regno si avrebbe questo specchio di percentuale di votanti nelle 40 circoscrizioni:

Alessandria 54 % — Ancona 52 % — Aquila 46 %.
Bari 50 % — Benevento 56 % — Bologna 60 % — Brescia 60 %.
Cagliari 30 % — Caserta 50 % — Catania 52 % — Catanzaro 50 % — Como 60 % — Cuneo nessun calcolo.
Firenze 70 %.
Genova 50 % — Girgenti segnalazioni imprecise.
Lecce segnalazioni imprecise.
Mantova 70 % — Milano 70 %.
Napoli tra 45 e 50 % — Novara 60 %.
Padova circa 65 % — Palermo 38 % — Parma 65 % — Perugia 57 % — Pisa 60 % — Potenza 50 %.
Roma capoluogo non arriva al 48 %.
Salerno 50 % — Siena 65 %.
Torino 65 %.
Udine 50 %.
Venezia 58 % — Verona 57 %.
Trento 65 %.
Bolzano 80 %.
Trieste 75 %.
Gorizia 75 %.
Parenzo 60 %.
Zara 56 %.

Un morto e un ferito nei dintorni di Napoli

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Dalle notizie pervenute fino alle ore ventuno, risulta che nella circoscrizione di Napoli, oltre gli incidenti a Ponticelli, si sono verificati tafferugli ad Afragola, a Resina, ove si deplorano un morto e un ferito, ed a San Giorgio a Cremano.

Le notizie dalle altre provincie come Lecce, Brescia, Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì, Venezia, Treviso confermano che le elezioni si sono svolte animatissime e senza incidenti con notevole concorso di elettori.

Le previsioni generali

Arrischiare previsioni sui risultati delle elezioni — quando queste vengono, come tra noi — effettuate con il sistema della proporzionale, è assolutamente la cosa più ardua, anzi quasi impossibile. Perchè bastano i risultati di qualche ritardataria sezione a produrre cambiamenti importanti nei riguardi del risultato definitivo.

Previsioni dettagliate — quindi — non sarebbe proprio serio farne. Possiamo solo dire fin d'ora che — assai approssimativamente — nelle varie circoscrizioni si avranno quei risultati che — con serenità ed intelligenza — i nostri solerti corrispondenti avevano prospettati per tutte le varie circoscrizioni.

Le notizie fino ad oggi pervenute a Roma possono solo permettere una statistica approssimativa dei rappresentanti dei vari partiti.

Liberali, democratici, radicali, riformisti ecc. da 240 a 285.
Socialisti ufficiali da 90 a 110.
Popolari da 90 a 107.
Comunisti da 10 a 15.
Repubblicani da 10 a 15.
Fascisti, combattenti e nazionalisti in lista di blocco da 20 a 35.
Combattenti in lista propria da 10 a 13.
Slavo-Tedeschi da 10 a 11.

Le sezioni elettorali — in tutto il Regno — sono state 10.295.

L'Ufficio elettorale

Anche questa volta alla Presidenza del Consiglio è stato costituito il cosidetto ufficio elettorale. A Palazzo Viminale l'ufficio occupa ora quattro stanze, che sono situate subito dopo quella del capo-gabinetto dell'on. Giolitti, comm. De Simone. Il De Simone — funzionario attivissimo e ricco, oltrechè di brillante intelligenza, di energia e di attività salde — ha assunta la direzione di questo ufficio, dove varii ragionieri lavorano a turno giorno e notte — in modo che sempre all'opera siano sei di essi — a raccogliere e coordinare le notizie che di mano in mano, ininterrottamente, trasmettono le prefetture e le sotto-prefetture.

L'ufficio oltrechè compiere l'improbo lavoro per gli atti regolamentari, formula anche — tre volte al giorno — estratti riassuntivi, ma precisi, per l'Ufficio Stampa che li comunica poi ad una folla sempre numerosa di giornalisti e per l'« Agenzia Stefani ».

Le notizie al Presidente del Consiglio.

Ma prima che ad ogni altro le notizie vengono trasmesse a Cavour, al Presidente del Consiglio. Stamane — per esempio — già alle 7 l'on. Giolitti aveva tutte le notizie che oggi pubblicano i giornali, in forma sintetica, ma assolutamente precisa.

Il Presidente del Consiglio va lentamente riavendosi dall'abbattimento in cui lo aveva prostrato la gravissima sciagura che l'ha colpito. Egli rimarrà ancora alcuni giorni in Piemonte; tornerà a Roma — infatti — soltanto nei primi giorni della prossima settimana. Nella quiete di Cavour il Presidente del Consiglio preparerà il discorso di risposta al discorso della Corona, il quale sarà — nelle sue linee generali — modellato sul programma che l'on. Giolitti tracciava — per la prossima legislatura — nella sua relazione sullo scioglimento della Camera.

Le operazioni di scrutinio

La giornata di ieri

In complesso giornata calma, calmissima anzi, quella di ieri. Spiegamento di forze — apparente almeno — nessuno. Qualche pattuglia, qualche ciclista come i passanti oppressi dalla giornata afosa, epperciò lenti ed annoiati; ma in compenso un andirivieni affannoso, specialmente nelle ore pomeridiane, di automobili, di botticelle e di galoppini in *side-car* alla ricerca in ogni angolo di osteria e di caffè al centro o alla periferia dei poco zelanti cui la ridda multicolore dei manifesti e il vocione degli oratori nei numerosi comizi della vigilia non erano riusciti a stimolare il sensorio.

Non troppo affollato dunque il concorso degli elettori alle urne. Qui, come in provincia del resto, l'assenteismo è stato sensibile. Si calcola che a Roma il 45 per cento abbia inteso qual'era l'imprescindibile dovere di ogni cittadino in quest'ora così sensibile per la patria nostra e v'abbia ottemperato con senso elevato di disciplina. Sono accorsi alle urne tutti i ferrovieri ed i tramvieri; ma gli impiegati, specialmente quelli governativi, hanno preferito le quattro chiacchiere al caffè o la partita a « boccetto » o a « tarocchi ».

Purtroppo! La provincia ha dato, sembra, un concorso del 50 per cento; solo Viterbo s'è mostrata più d'ogni altra attiva.

Risulta, infatti, che siano accorsi alle urne dal 60 al 70 per cento dei votanti e che la lotta sia stata accanita per l'attività spiegata dai partiti estremi specialmente.

Sempre così del resto.

Qui a Roma il conte di S. Martino, presidente del Comitato dell'Unione Nazionale, ha spiegato un'attività encomiabilissima e il suo esempio è valso a spingere molti astensionisti per... pigrizia ad accorrere nelle rispettive sezioni; ma non tutti purtroppo, ripetiamo, hanno saputo rinunciare per una volta tanto alle distrazioni domenicali e ad accorrere ove il dovere chiamava ogni cittadino amante della patria e libertà.

Dovere che hanno inteso intiero i fascisti la cui attività è stata instancabile, ed i repubblicani che vedranno le loro fatiche coronate dal successo con l'elezione, probabilmente, di due dei loro candidati. I socialisti, come sempre compatti, hanno risposto tutti all'appello delle loro organizzazioni.

Non tutte le Sezioni hanno aperto le urne con puntualità. Quella del Collegio Romano, alle 9, mentre s'addensavano i votanti, non aveva che un solo scrutatore al seggio!

L'affluenza alle Sezioni, come abbiamo detto, è stata scarsa; nelle ore antimeridiane, scarsissima nel pomeriggio, specialmente dalle 11.30 alle 15.30, nell'ora del pasto e per molti della... partita.

Incidenti gravi nessuno, fortunatamente; solo qualche piccola contestazione in qualche Sezione perchè dopo le 17 — ora in cui per un fenomeno inspiegabile l'affluenza dei votanti è stata maggiore del solito — non sono stati ammessi al voto. E da ciò malumore e qualche parola un po' pepata. Nient'altro però.

Alle 18, quindi, chiusura delle urne in tutte le Sezioni.

Gl'incidenti

Ben pochi da annoverare; e tutti senza conseguenze.

A San Lorenzo — quartiere socialistissimo e sempre in fermento — i fascisti non vi hanno ricevuto accoglienze troppo cordiali — ci risulta. — Qualche bottiglia è volata dalle finestre e qualche fischio ha accompagnato il canto degli inni della patria e quello ancora di « Bandiera bianca »; da ciò piccoli ingiustificati tafferugli subito repressi dal pronto intervento della forza publica.

In Piazza S. Luigi de' Francesi un altro gruppo ha imposto ad uno *chauffeur*... antifascista il rispetto all'opinione altrui e lo ha conciato per la testa con una buona dose di pugni giovanili. In quel momento — non si sa da chi esplosi — hanno echeggiato sinistramente nella piazza due colpi di revolver, ma senza conseguenze; come senza conseguenze è stato un incontro tra fascisti e socialisti e repubblicani in via Cola di Rienzo finito con un largo scambio di pugni e di legnate — innocue però anch'esse.

In piazza Santa Croce durante un Comizio volante di nazionalisti sono volati sassi e sono stati esplosi due colpi di rivoltella. Nessun danno, nessuna disgrazia.

In piazza S. Marcello verso le 22 di ieri sera assistemmo ad un vivace pugilato tra fascisti e popolari. Anche qui nessuna disgrazia.

Alla 31.a sezione in via della Cordonata assistemmo ad un battibecco piuttosto vivace tra il presidente del seggio il notaio dott. Articò e l'avv. Martoglio dei nazionalisti poichè il notaio alle cinque precise dichiarò ultimate le operazioni di voto, mentre l'avv. Martoglio lo richiamava poichè v'erano alla porta dell'aula molti elettori che dovevano votare. Il presidente insistette nei suoi proponimenti, ed il fatto è stato registrato a verbale.

Gli arresti

L'agente investigativo Argentino Giuseppe della squadra mobile, mentre consegnava la propria busta al presidente della Sezione elettorale a S. Ambrogio, sorprendeva il pregiudicato Pietro Morenni, di Francesco, di 31 anni, romano, abitante in via Bocca della Verità, 101, che si spacciava, onde poter votare, per Giovanni Caseregoli, di cui presentava il certificato elettorale, e lo arrestava. Come veniva arrestato alla 164.a Sezione al Testaccio, per ordine di quel presidente, il sarto trentenne, Michele Mecstrino, da Foggia, abitante in via Giovanni Branca 21, per lo stesso reato.

Il servizio d'ordine, mercè la oculata disposizioni emanate dal Questore che ne ha sorvegliata direttamente l'esecuzione, è stato superiore a qualsiasi encomio. A mezzanotte, finiti gli spettacoli, la forza è stata fatta rientrare nelle rispettive caserme.

Ed è così finita la giornata elettorale per la venticinquesima legislatura.

Le previsioni

Il concorso alle urne, dalle notizie che son pervenute fino a questo momento è, per Roma, leggermente inferiore a quello verificatosi nelle ultime elezioni amministrative, ma già notevolmente superiore a quello ottenuto nelle precedenti elezioni politiche.

Previsioni precise non possono essere fatte, perchè la Provincia rappresenta veramente una incognita. Quello che è in ogni modo accertato, è la prevalenza avuta in tutta la circoscrizione dalla lista dell'Unione Nazionale, con delle oscillazioni in più o in meno che variano a seconda dei circondari.

A Roma città la lista dell'Unione ha ottenuta una maggioranza assoluta che si può prevedere risulti quasi della metà dei votanti: in modo che l'altra metà andrebbe suddivisa tra le liste socialista, popolare, repubblicana, comunisti e della Vittoria.

Nel basso Lazio è accertata egualmente la prevalenza dell'Unione, in ispecie nel circondario di Frosinone. A Velletri le differenze invece non sono state tanto notevoli e s'è verificata una suddivisione maggiore di voti tra le varie liste.

Nell'alto Lazio la lotta è stata più aspra e ci sono Comuni dove c'è una lieve maggioranza socialista. Ciò non infirma i risultati generali che si prevedono anche in quei paesi favorevoli, se pure non di molto, alla lista dell'Unione.

Dalle previsioni generali si può fin da ora press'a poco, naturalmente, stabilire i quozienti ottenuti dai diversi partiti, quozienti che sono però suscettibili di talune modificazioni per i risultati ancora incerti della Provincia.

UNIONE	sette
SOCIALISTI	tre
POPOLARI	tre
REPUBBLICANI	uno
COMUNISTI	uno

I nomi dei candidati che avrebbero assicurato la vittoria sono:

UNIONE: Federzoni, Caetani, Guglielmi, Carboni, Zegretti e Baccelli.
SOCIALISTI: Morgari, Volpi e Marzi.
POPOLARI: Martire e Boncompagni.
REPUBBLICANI: Conti e Levi.
COMUNISTI: Roberto e Della Seta.

I candidati che avrebbero avuto una notevole votazione sono per l'Unione: Sansoni, Pellizzari, Rocco, Cartoni e Bottai. Tra i Popolari: Campilli, Di Fausto e Bianchi. Tra i socialisti: Monici e Sardelli.

* * *

Complessivamente a Roma su 158.291 iscritti hanno votato 67.245 elettori.

Ecco la percentuale dei votanti: a Roma il 42.85 0/0 — nella Provincia il 61.51 0/0.

I risultati di 156 sezioni di Roma

Ecco il risultato di 156 sulle 215 Sezioni di Roma:

UNIONE	Voti 20,687
SOCIALISTI	» 10,650
POPOLARI	» 7,375
REPUBBLICANI	» 5,604
COMUNISTI	» 2,762
VITTORIA	» 595

I risultati per Roma delle ultime elezioni

Affinchè i lettori si facciano un'idea dei risultati elettorali che verranno fra poco conosciuti per Roma e provincia, e possano confrontarli con quelli delle ultime elezioni politiche, diamo qui lo specchio dei risultati totali del novembre 1919:

ROMA - CITTA'

Socialisti	12.081
Popolari	10.709
Costituzionali	23.414

Proporzionale dei votanti: 29.66 0/0.

ROMA - PROVINCIA

Socialisti	31.486
Popolari	35.513
Costituzionali	64.718

TOTALI

Socialisti	43.567
Popolari	46.222
Costituzionali	88.132

Proporzionale complessiva 47.5.

Le percentuali del 1921

Roma-città 42,88 (contro 30.06 nel 1919).
Roma-provincia 61.51 (contro 52 0/0 nel 1919).
Complessivamente il 48,46 0/0.

Lo spoglio delle sezioni di Roma

Si hanno per ora i risultati definitivi delle sezioni seguenti:

Sezione 11, via Tre Novembre:
Unione 87 — Socialisti 40 — Partito Popolare 42 — Repubblicani 16 — Comunisti 8 — Vittoria 1.

Sezione 15, piazza S. Pietro in Vincoli:
Unione 188 — Socialisti 65 — Partito popolare 69 — Repubblicani 30 — Comunisti 20 — Vittoria 1.

Sezione 16, via Ruggero Bonghi:
Unione 130 — Socialisti 43 — Partito popolare 34 — Repubblicani 11 — Comunisti 11 — Vittoria 3.

Sezione 17, via Ruggero Bonghi:
Unione 176 — Socialisti 58 — Partito popolare 53 — Repubblicani 44 — Comunisti 20 — Vittoria 4.

Sezione 18, via Guicciardini:
Unione 134 — Socialisti 51 — Partito popolare 18 — Repubblicani 19 — Vittoria 9.

Sezione 19, viale Appio:
Unione 61 — Socialisti 92 — Partito popolare 25 — Repubblicani 46 — Comunisti 67.

Sezione 21, via Guicciardini:
Unione 102 — Socialisti 111 — Partito popolare 26 — Repubblicani 36 — Comunisti 43 — Vittoria 1.

Sezione 22, piazza S. Pietro in Vincoli:
Unione 134 — Socialisti 69 — Partito popolare 29 — Repubblicani 22 — Comunisti 31 — Vittoria 3.

Sezione 24, Orto Botanico:
Unione 93 — Socialisti 110 — Partito popolare 47 — Repubblicani 19 — Comunisti 6 — Vittoria 7.

Sezione 31, via della Cordonata:
Unione 202 — Socialisti 20 — Partito popolare 21 — Repubblicani 14 — Comunisti 4 — Vittoria 1.

Sezione 35, via Cernaia:
Unione 203 — Socialisti 45 — Partito popolare 53 — Repubblicani 38 — Comunisti 20 — Vittoria 2.

Sezione 36, via Puglie:
Unione 204 — Socialisti 77 — Partito popolare 44 — Repubblicani 35 — Comunisti 13 — Vittoria.

Sezione 38, via Sicilia:
Unione 155 — Socialisti 145 — Partito popolare 48 — Repubblicani 31 — Comunisti 14 — Vittoria 8.

Sezione 46, via dell'Umiltà:
Unione 102 — Socialisti 30 — Partito popolare 74 — Repubblicani 12 — Comunisti 5 — Vittoria 3.

Sezione 47, via dell'Umiltà:
Unione 200 — Socialisti 36 — Partito popolare 78 — Repubblicani 15 — Comunisti 5 — Vittoria 3.

Sezione 52, via Sicilia:
Unione 190 — Socialisti 57 — Partito popolare 25 — Repubblicani 24 — Comunisti 14 — Vittoria 3.

Sezione 54, via Manin:
Unione 250 — Socialisti 20 — Partito popolare 40 — Repubblicani 21 — Comunisti 9 — Vittoria 5.

Sezione 55, via D'Azeglio:
Unione 136 — Socialisti 13 — Partito popolare 34 — Repubblicani 11 — Comunisti 4 — Vittoria 3.

Sezione 56, piazza dell'Esedra:
Unione 220 — Socialisti 34 — Partito popolare 50 — Repubblicani 28 — Comunisti 13 — Vittoria 7.

Sezione 58, via Cernaia:
Unione 100 — Socialisti 38 — Partito popolare 64 — Repubblicani 16 — Comunisti 5 — Vittoria 5.

Sezione 59, via Montebello:
Unione 140 — Socialisti 27 — Partito popolare 30 — Repubblicani 12 — Comunisti 6 — Vittoria 2.

Sezione 60, via Montebello:
Unione 144 — Socialisti 42 — Partito popolare 39 — Repubblicani 23 — Comunisti 12 — Vittoria 3.

Sezione 61, via Manin:
Unione 200 — Socialisti 77 — Partito popolare 55 — Repubblicani 22 — Comunisti 11 — Vittoria 3.

Sezione 62, Piazza S. Maria Maggiore:
Unione 273 — Socialisti 20 — Partito popolare 41 — Repubblicani 11 — Comunisti 6 — Vittoria 6.

Sezione 63, Piazza S. Maria Maggiore:
Unione 132 — Socialisti 60 — Partito popolare 36 — Repubblicani 19 — Comunisti 1 — Vittoria 5.

Sezione 64, Santa Maria Maggiore:
Unione 89 — Socialisti 30 — Partito popolare 31 — Repubblicani 12 — Comunisti 1 — Vittoria 2.

Sezione 66, Piazza Vittorio Emanuele:
Unione 117 — Socialisti 115 — Partito popolare 35 — Repubblicani 25 — Comunisti 23 — Vittoria 7.

Sezione 68, Scuola elementare di Santa Maria Maggiore:
Unione 194 — Socialisti 70 — Partito popolare 51 — Repubblicani 23 — Comunisti 14 — Vittoria 6.

Sezione 80, via Sicilia:
Unione 120 — Socialisti 119 — Partito popolare 27 — Repubblicani 32 — Comunisti 28 — Vittoria 12.

Sezione 81, Via S. Croce in Gerusalemme:
Unione 36 — Socialisti 72 — Partito popolare 8 — Repubblicani 7 — Comunisti 2 — Vittoria 16.

Sezione 82, via Spezia:
Unione 35 — Socialisti 40 — Partito popolare 13 — Repubblicani 31 — Comunisti 6 — Vittoria 4.

Sezione 84, via Spezia:
Unione 40 — Socialisti 107 — Partito popolare 13 — Repubblicani 41 — Comunisti 37 — Vittoria 1.

Sezione 85, via Altamura:
Unione 34 — Socialisti 44 — Partito popolare 11 — Repubblicani 3 — Comunisti 21.

Sezione 87, via S. Croce in Gerusalemme:
Unione 31 — Socialisti 146 — Partito popolare 42 — Repubblicani 14 — Comunisti 39 — Vittoria 3.

Sezione 88, via degli Apuli:
Unione 35 — Socialisti 136 — Partito popolare 50 — Repubblicani 13 — Comunisti 20 — Vittoria 4.

Sezione 95, Mentana:
Unione 117 — Socialisti 65 — Popolari 26 — Repubblicani 13 — Comunisti 20 — Vittoria 4.

Sezione 96, Mentana:
Unione 163 — Socialisti 48 — Partito popolare 44 — Repubblicani 12 — Comunisti 16 — Vittoria 3.

Sezione 99, via Appia Antica:
Unione 33 — Socialisti 12 — Partito popolare 44 — Repubblicani 5 — Comunisti 3.

Sezione 101, Ostia:
Unione 65 — Socialisti 40 — Partito popolare 14 — Repubblicani 10 — Comunisti 30 — Vittoria 1.

Sezione 103, piazza dell'Esedra:
Unione 150 — Socialisti 52 — Partito popolare 27 — Repubblicani 31 — Comunisti 15 — Vittoria 4.

Sezione 106, piazza Dante:
Unione 82 — Socialisti 81 — Partito popolare 23 — Repubblicani 27 — Comunisti 38 — Vittoria 3.

Sezione 108, Fiumicino:
Unione 41 — Socialisti 46 — Partito popolare 2 — Repubblicani 2 — Comunisti 1.

Sezione 112, via dei Sardi:
Unione 23 — Socialisti 107 — Partito popolare 27 — Repubblicani 16 — Comunisti 61.

Sezione 116, via degli Incurabili:
Unione 180 — Socialisti 40 — Partito popolare 60 — Repubblicani 28 — Comunisti 10 — Vittoria 1.

Sezione 129, via dei Barbieri:
Unione 60 — Socialisti 36 — Partito popolare 23 — Repubblicani 12 — Comunisti 12 — Vittoria 2.

Sezione 130, via S. Nicolò a Cesarini:
Unione 174 — Socialisti 42 — Partito popolare 87 — Repubblicani 19 — Comunisti 17 — Vittoria 3.

Sezione 133, vicolo Valdina:
Unione 216 — Socialisti 41 — Partito popolare 101 — Repubblicani 22 — Comunisti 3 — Vittoria 2.

Sezione 134, Campo Marzio:
Unione 190 — Socialisti 24 — Partito popolare 86 — Repubblicani 24 — Comunisti 4 — Vittoria 2.

Sezione 135, Campo Marzio:
Unione 188 — Socialisti 47 — Partito popolare 96 — Repubblicani 35 — Comunisti 5 — Vittoria 7.

Sezione 140, via del Governo Vecchio:
Unione 151 — Socialisti 35 — Partito popolare 70 — Repubblicani 28 — Comunisti 10 — Vittoria 4.

Sezione 141, Vicolo Savelli:
Unione 125 — Socialisti [illegible] — Partito po-

polare 41 — Repubblicani 30 — Comunisti 7 — Vittoria 4.
Sezione 146, Corso Vittorio Emanuele:
Unione 154 — Socialisti 70 — Partito popolare 73 — Repubblicani 30 — Comunisti 22 — Vittoria 2.
Sezione 149, via dei Giubbonari:
Unione 158 — Socialisti 64 — Partito popolare 79 — Repubblicani 18 — Comunisti 29 — Vittoria 4.
Sezione 158, via del Portico d'Ottavia:
Unione 56 — Socialisti 50 — Partito popolare 1 — Repubblicani 51 — Comunisti 19.
Sezione 159, via Cristoforo Colombo:
Unione 4 1— Socialisti 100 — Partito popolare 62 — Repubblicani 100 — Comunisti 41 — Vittoria 2.
Sezione 161, via Galvani:
Unione 49 — Socialisti 100 — Partito popolare 50 — Repubblicani 100 — Comunisti 36 — Vittoria 21.
Sezione 162, in piazza Gianlorenzo Bernini (S. Saba):
Unione 95 — Socialisti 92 — Partito popolare 49 — Repubblicani 54 — Comunisti 34.
Sezione 174, Viale del Re:
Unione 50 — Socialisti 112 — Partito popolare 27 — Repubblicani 68 — Comunisti 45 — Vittoria 2.
Sezione 175, via della Cisterna:
Unione 20 — Socialisti 17 — Partito popolare 20 — Repubblicani 25 — Comunisti 12 — Vittoria 1.
Sezione 177, Scuola Giuditta Tavani:
Unione 53 — Socialisti 95 — Partito popolare 28 — Repubblicani 46 — Comunisti 21 — Vittoria 2.
Sezione 178, via della Lungara:
Unione 76 — Socialisti 86 — Partito popolare 50 — Repubblicani 73 — Comunisti 19 — Vittoria 2.
Sezione 180, Lungotevere Farnesina:
Unione 61 — Socialisti 82 — Partito popolare 43 — Repubblicani 47 — Comunisti 12 — Vittoria 7.
Sezione 186, Borgo Sant'Angelo:
Unione 72 — Socialisti 84 — Partito popolare 41 — Repubblicani 46 — Comunisti 11 — Vittoria 4.
Sezione 187, piazza Rusticucci:
Unione 11 — Socialisti 15 — Partito popolare 39 — Repubblicani 8 — Comunisti 4.
Sezione 192, via Boezio:
Unione 270 — Socialisti 39 — Partito popolare 47 — Repubblicani 25 — Comunisti 8 — Vittoria 4.
Sezione 193, via Lucrezio Caro:
Unione 176 — Socialisti 63 — Partito popolare 59 — Repubblicani 24 — Comunisti 5.
Sezione 207, piazza Rusticucci:
Unione 66 — Socialisti 64 — Partito popolare 49 — Repubblicani 28 — Comunisti 26.
Sezione 208, Porta San Pancrazio:
Unione 24 — Socialisti 35 — Partito popolare 14 — Repubblicani 14 — Comunisti 32.

Rolate, sezione 329, iscritti 253 votanti 176;
Roviano, sez. 345, iscritti 337 votanti 243;
Sambuci, sez. 230: iscritti 336, votanti 212.
S. Angelo Romano, sezione 234: iscritti 400, votanti 240.
S. Gregorio da Sassola, sezione 231: iscritti 549, votanti 282.
Sant'Oreste, sez. 255: iscritti 774, vot. 557.
S. Polo dei Cavalieri, sezione 232: iscritti 483, votanti 312.
S. Vito Romano, sezione 323: iscritti 667, votanti 414.
Id., sezione 324: iscritti 617, votanti 408.
Saracinesco, sezione 235: iscritti 262, votanti 129.
Scrofano, sez. 256: iscritti 376, votanti 224.
Subiaco, sez. 307: iscritti 681, votanti 410.
Id. sezione 3038: iscritti 673, votanti 434.
Id., sezione 309: iscritti 675, votanti 450.
Id., sezione 310: iscritti 721, votanti 423.

Tivoli, sez. 216: iscritti 749, votanti 332.
Id., sezione 217, iscritti 763, votanti 404.
Id., sezione 218: iscritti 789, votanti 368.
Id., sezione 219, iscritti 775, votanti 376.
Id., sezione 220: iscritti 780, votanti 364.
Id., sezione 221: iscritti 783, votanti 403.
Id., sezione 222: iscritti 675, votanti 368.
Id., sezione 223: iscritti 704, votanti 311.
Torrita Tiberina, sezione 257: iscritti 218, votanti 191.
Trevignano Romano, sezione 332: iscritti 301, votanti 208.
Vallepietra, sez. 322: iscritti 358, vol. 201.
Vallinfreda, sez. 346: iscritti 319, vot. 230.
Vicovaro, sez. 236: iscritti 694, vot. 511.
Vivaro Romano, sezione 347: iscritti 332, votanti 217.
Zagarolo, sez. 304: iscritti 557, vot. 363.
Id., sezione 305: iscritti 649, votanti 405.
Id., sezione 306: iscritti 506, votanti 375.

LA PERCENTUALE DEI VOTANTI DEL COLLEGIO DI ROMA

Nelle elezioni	*del 1919*	*del 1921*
ROMA città	**29,66**	**42,88**
PROVINCIA	**52**	**61,51**

Da un primo calcolo risulta che ieri per l'intero collegio di Roma e Provincia la percentuale media dei votanti è stata del 48,40. — A Roma città, su iscritti 158,291, hanno votato 67,243 elettori.

Nella Provincia Romana

A *Viterbo* la giornata elettorale si è svolta in perfetta calma. Si calcola che abbia votato il 60 % degli scritti. I risultati di alcune sezioni, noti finora, sarebbero: socialisti voti 545; popolari 370; Unione nazionale voti 350; repubblicani voti 86; lista della vittoria voti 16. I comunisti non avendo provveduto alla distribuzione delle schede, non hanno ricevuto alcun voto.

Grottaferrata. — Ecco i risultati definitivi ottenuti nella sezione locale:

Popolari 319 — Unione Nazionale 79 — Vittoria 1 — Socialisti 70 — Repubblicani 128.

Albano. — La giornata elettorale si è svolta nella massima tranquillità. Eccovi i risultati definitivi delle nostre sezioni:

Unione Nazionale 304 — Popolari 466 — Socialisti unitari 492 — Comunisti 253 — Repubblicani 52 — Lista della Vittoria 6.

Voti di preferenza: lista popolare 1.o Bianchi, 409 — Unione 1.o Federzoni 162, 2.o Pellizzari, 119, 3.o Baccelli, 75, 4.o Guglielmi 53 — Socialisti: 1.o Morgari, 341, 2.o Monici, 265, 3.o Leone 190.

Subiaco. — Dopo gli incidenti di sabato sera, nei quali rimase ferito il figlio dell'on. Zegretti, si prevedeva che la lotta elettorale sarebbe stata oggi burrascosa, e severe misure di ordine erano state perciò prese dalla P. S. Invece la giornata di ieri è trascorsa calmissima e nessuna violenza si è avuta a deplorare. Gli iscritti erano 2750. Hanno votato 1735 elettori, cioè il 63 %. I Popolari hanno riportato 811 voti — l'Unione 620 — i Socialisti 278.

I popolari hanno dato la preferenza a Di Fausto, 780 — l'Unione a Zegretti, 595, Rocco, 544, Carboni, 397, Baccelli 200 — i Socialisti si sono affermati su Volpi, 252, De Angelis, 214, Monici 151.

L'affermazione dei socialisti ha destata grande impressione.

I votanti

Elenco dei comuni del primo circondario con le relative sezioni di essi.

Affile, sez. 311, inscritti 605, votanti 436;
Agosta, sez. 312, iscritti 467, votanti 361;
Albano Laziale, sezione 261, iscritti 666, votanti 374;
Albano Laziale, sezione 262, iscritti 656, votanti 378;
Albano Laziale, sezione 263, iscritti 423, votanti 239;
Albano Laziale, sezione 264, iscritti 549, votanti 326;
Albano Laziale, sezione 265, iscritti 502, votanti 262;
Anguillara Sabazia, sezione 378, iscritti 528, votanti 378;
Anticoli Corrado, sezione 335, iscritti 555, votanti 251;
Anzio, sezione 266, iscritti 543, votanti 342;
Anzio, sezione 267, iscritti 541, votanti 252;
Arcinazzo Romano, sezione 320, iscritti 464, votanti 227;
Ariccia, sezione 264, iscritti 604, votanti 448;
Ariccia, sezione 269, iscritti 612, votanti 415;
Arsoli, sezione 337, iscritti 736, votanti 435;
Bellegra, sezione 325, iscritti 723, votanti 514;
Bracciano, sezione 376, iscritti 613, votanti 480;
Bracciano, sezione 377, iscritti 600, votanti 488;
Camerata Nuova, sezione 313, iscritti 481, votanti 136;
Campagnano Romano, sezione 390, inscritti 534, votanti 318;
Campagnano Romano, sezione 391, inscritti 422, votanti 168;
Canale Monterano, sezione 379, inscritti 542, votanti 290;
Canterano, sezione 314, inscritti 277, votanti 170;
Capranica Prenestina, sezione 326, iscritti 625, votanti 274;
Casape, sez. 224, iscritti 240, votanti 179;
Castel Gandolfo, sezione 270, iscritti 633, votanti 405;
Castel Madama, sezione 225, iscritti 585, votanti 416;
Castel Madama, sezione 226, iscritti 614, votanti 448;
Castelnuovo di Porto, sezione 244, iscritti 512, votanti 264;
Castel S. Pietro Romano, sezione 301, iscritti 223, votanti 129;
Cave, sezione 332, iscritti 700, votanti 445;
Cave, sezione 333, iscritti 697, votanti 404;
Cerreto Laziale, sezione 315, iscritti 325, votanti 232;
Cervara di Roma, sezione 316, iscritti 586, votanti 258;
Cineto Romano, sezione 330, iscritti 267, votanti 173;
Civitella S. Paolo, sezione 245, iscritti 472, votanti 326;
Colonna, sezione 277, iscritti 317, votanti 326;
Fiano Romano, sezione 246, iscritti 436, votanti 308;
Filacciano, sezione 247, iscritti 200, votanti 157;
Formello, sezione 394, iscritti 267, votanti 195;

Frascati. — La giornata elettorale si anche qui svolta nella massima calma.

La percentuale dei votanti ha raggiunto il 73 %. Ecco i risultati definitivi: Popolari 898 — Socialisti 540 — Unione 432 — Repubblicani 29 — Comunisti 71.

Gallicano nel Lazio, sezione 302, inscritti 544, votanti 242;
Genazzano, sezione 330, inscritti 648, votanti 425;
Genazzano, sezione 331, iscritti 695, votanti 427;
Genzano di Roma, sezione 291, iscritti 467, votanti 290;
Genzano di Roma, sezione 292, iscritti 541, votanti 355;
Genzano di Roma, sezione 293, iscritti 677, votanti 427;
Genzano di Roma, sezione 294, iscritti 648 votanti 362;
Gerano, sez. 317, iscritti 507, votanti 314;
Grottaferrata, sezione 278, iscritti 472, votanti 330;
Grottaferrata, sezione 279, inscritti 364, votanti 265;
Ienne, sez. 318, iscritti 653, votanti 163;
Lanuvio, sez. 205 iscritti 567 votanti 444
Leprignano, sezione 248 iscritti 504 votanti 363;
Licenza, sez. 340, iscritti 427 votanti 285
Mandela, sez. 341 iscritti 230 votanti 162;
Manziana, sez. 380, iscritti 707 votanti 481;
Marano Equo, sezione 319, iscritti 378 votanti 246;
Marcellina, sezione 233, iscritti 485 votanti 244;
Marino, sez. 287, iscritti 643 votanti 356;
Marino, sez. 288, iscritti 609 votanti 312;
Marino, sez. 289, iscritti 655, votanti 312;
Marino, sez. 290, iscritti 364 votanti 185;
Mazzano Romano, sezione 395, iscritti 369 votanti 212;
Mentana, sez. 250, iscritti 729 votanti 404;
Montecelio, sezione 228 iscritti 527 votanti 325;
Montecelio, sezione 229, iscritti 635 votanti 392;
Montecompatri, sezione 280, iscritti 693 votanti 480;
Montecompatri, sezione 281, iscritti 654 votanti 471;
Monteflavio, sezione 239, iscritti 316 votanti 193;
Montelibretti, sezione 240, iscritti 612 votanti 388;
Monteporzio Catone, sezione 282, iscritti 655 votanti 522;
Monterosi, sez. 396, iscritti 276 votanti 161;
Monterotondo, sezione 258, iscritti 753 votanti 505;
Monterotondo, sezione 259, iscritti 790 votanti 522;
Montorio Romano, sezione 241, iscritti 528 votanti 395;
Moricone, sez. 342, iscritti 446 votanti 277;
Morlupo, sez. 249, iscritti 441 votanti 253;
Morlupo, sez. 250, iscritti 407, votanti 307;
Nazzano, sez. 251, iscritti 334, votanti 210;
Nemi, sezione 296, iscritti 348 votanti 289;
Nerola, sezione 243, iscritti 484, votanti 319;
Nettuno, sezione 271, inscritti 531, votanti 340;
Nettuno, sezione 272, inscritti 555, votanti 329;
Olevano Romano, sezione 335, inscritti 780, votanti 627;
Olevano Romano, sezione 336 inscritti 786, votanti 509;
Oriolo Romano, sezione 381, inscritti 487, votanti 305;
Palestrina, sezione 297, inscritti 633, votanti 416;
Palestrina, sezione 298, inscritti 624, votanti 361;
Palestrina, sezione 299, inscritti 629, votanti 364;
Palestrina, sezione 300, inscritti 623, votanti 227;
Palombara Sabina, sezione 237, inscritti 750, votanti 301;
Palombara Sabina, sezione 238, inscritti 754, votanti 319;
Percile, sezione 342, inscritti 304, votanti 252;
Poli, sezione 303, iscritti 705 votanti 273;
Ponzano Romano, sezione 252, iscritti 317 votanti 229;
Riano, sezione 253, iscritti 262 votanti 175;
Rignano Flaminio, sezione 254, iscritti 496 votanti 370;
Riofreddo, sez. 348, iscritti 387 votanti 264;
Rocca Cantarano, sezione 321, iscritti 539 votanti 250;
Rocca di Cave, sezione 304, iscritti 304 votanti 161;
Rocca di Papa, sezione 283, iscritti 615 votanti 284;
Rocca di Papa, sezione 284, iscritti 613 votanti 341;
Roccagiovane, sezione 344, iscritti 151 votanti 96;
Rocca Priora, sezione 285, iscritti 411 votanti 196;
Rocca Priora, sezione 286, iscritti 422 votanti 206;
Rocca S. Stefano, sezione 328, iscritti 380 votanti 293;
Roviano, sezione 343, inscritti 337, votanti 247;

La cronaca elettorale italiana

La situazione generale

L'« Agenzia Stefani » dà questa situazione generale:

Dalle notizie pervenute da tutta l'Italia si rileva che il concorso alle urne è stato ovunque notevole e incomparabilmente superiore a quello del 1919 e alle stesse elezioni amministrative del 1920.

Incidenti caratteristici e temuti nessuno. Libertà di voto dappertutto rispettata; soltanto, per la cronaca, va rilevato che vi sono stato qua e là una ventina di risse fra i vari partigiani, come del resto, è sempre accaduto.

Questi incidenti sporadici sono avvenuti in piccoli paesi, dove le ire locali di parte sono naturalmente più accese; ma nelle città e massimamente nelle più grandi, non si sono verificati nemmeno i piccoli incidenti consuetudinari.

In tutte le sezioni elettorali i vari rappresentanti dei partiti sono intervenuti e sono rimasti indisturbati e in rapporti cordiali fra loro; sicchè in tutte le sezioni, che sono oltre ventimila, non si è avuto a deplorare il benchè minimo incidente.

A Torino

Il blocco in forte prevalenza - Percentuale superiore al 54 per cento.

TORINO, 16 — Questa mattina nelle prime ore si potevano conoscere i risultati parziali delle sezioni del centro della città, sufficienti per dare una fisonomia alla lotta. In tutte indistintamente le sezioni la lista del blocco tiene il primo posto; in alcune anzi la prevalenza è tale che la lista del blocco ha più voti di tutte le altre sommate insieme. Dopo la lista del blocco viene quella popolare in alcune sezioni, ma a grande distanza, e cioè con quasi una metà dei voti riportati dai bloccardi. In altre sezioni i socialisti se la battono coi popolari. Ultimi risultano in tutte le sezioni i comunisti, meno che in una o due dove la lista comunista va a pari passo con quella socialista. E' notevole la spiccata differenza dei voti di preferenza fra sezione e sezione. In alcune viene primo l'on. Facta, in altre l'on. Olivetti e in altre ancora il candidato De Vecchi. A proposito del candidato De Vecchi, *leader* dei fascisti, si è notato nelle sezioni della periferia, là dove l'elemento operaio, anzi comunista, ha maggior forza, che le preferenze sono state date quasi senza distinzione a lui. Nelle sezioni della periferia i socialisti sono in prevalenza sui comunisti in tutte le sezioni, ma questi, a differenza di quelli, sono disciplinati nella preferenza. Come è noto, a Torino i comunisti sono in assoluto ribasso.

Abbiamo ora altre cifre provenienti dai circondari. Il circondario di Torino conta 233,351 iscritti; di essi votarono 132,055, con una percentuale complessiva del 54.46%; nel circondario di Aosta i risultati di 41 sezioni su 71, iscritti 14,901 votanti 9636, percentuale 64.9 %; nel circondario di Ivrea risultato di 80 sezioni su 135, iscritti 28.088 votanti 18.169, percentuale 74.6%; nel circondario di Pinerolo risultato di 52 sezioni su 90, iscritti 32,300 votanti 14,985, percentuale 67; circondario di Susa risultato di 33 sezioni su 60, iscritti 17,103 votanti 9925, percentuale 58.4 %.

A proposito di chi sarà il capolista in queste elezioni, si può citare il risultato di un totalizzatore il quale equipara i candidati ai cavalli da corsa. Il ministro Facta, fra i candidati del blocco, è stato quello che ha ottenuto le maggiori puntate come vincitore, cioè come primo della lista 93 puntate. L'on. Olivetti che lo segue ne ha solo 68. Come piazzato l'on. Facta è stato superato dall'on. Olivetti; questi ha raccolto 141 puntate, mentre il ministro Facta solo 95. Questi sono i segreti del totalizzatore. Al ministro Facta e all'on. Olivetti seguono, per la lista del blocco, Bevione con 21 puntate come vincente e 60 come piazzato; l'on. Rossi con 14 puntate come vincente e 40 come piazzato; De Vecchi, il *leader* dei fascisti, con 16 puntate come vincente e 52 come piazzato. Seguono Mazzini e Montù con minori puntate.

Della lista dei popolari i più favoriti sono l'on. Fino, Marconcini, Marro e Stella.

Dei socialisti il favorito è naturalmente Casalini; seguono Amedeo che è un operaio rinchiuso nelle carceri, Buozzi, Froia, Barberis, Romita.

Per i comunisti il favorito è Misiano.

Due fascisti e un comunista mortalmente feriti a Castelnuovo Scrivia.

Da Tortona si ha che due membri del seggio di Castelnuovo Scrivia sono stati mortalmente feriti da comunisti. Mentre le operazioni elettorali si stavano svolgendo nella calma più assoluta, giungeva un camion carico di comunisti provenienti da Tortona. Essi cantavano a squarciagola. Quello che sia avvenuto non si sa con tutta precisione. Fatto è che ad un tratto dal camion partivano dei colpi di rivoltella che ferivano mortalmente Sevisa Gino, di anni 21, fochista ferroviario, domiciliato a Bolzaneto, e Torti Giuseppe, di anni 24, ex-ufficiale, entrambi del seggio in rappresentanza della lista della Difesa nazionale.

Il camion proseguiva quando la sua corsa. Uno dei viaggiatori del camion veniva però riconosciuto in seguito dalla popolazione e bastonato a sangue. Egli è rimasto ferito gravemente e ricoverato all'ospedale.

Un fascista barbaramente assassinato a Borgo Vercelli.

Alcuni incidenti si sono avuti a lamentare. Il più grave è avvenuto a Borgo Vercelli. Una violenta rissa è ivi scoppiata fra comunisti e fascisti. Il fascista Riccardo Gianelli da pochi giorni entrato nei fasci, è stato ferito mortalmente a colpi di rivoltella e quindi trascinato sotto un portone ove i comunisti lo hanno strangolato e lapidato. Questo almeno secondo le notizie giunte finora.

Ad Alessandria

Ha votato il 70 per cento - Conflitti tra socialisti e fascisti - Quattro feriti.

ALESSANDRIA, 16. — La giornata elettorale si è svolta qui abbastanza vivacemente. Ha votato il 70 per cento.

Verso le 14 alcuni comunisti spararono dei colpi di rivoltella contro un automobile del blocco, sul quale era anche qualche signorina, in prossimità di piazza d'Armi vecchia. I fascisti scesero dall'automobile e misero in fuga i comunisti senza conseguenze.

Ieri sera, verso le 19, i comunisti spararono dei colpi di rivoltella in via Tortona contro l'abitazione di un fascista, il cav. Danesi, mandando in frantumi tutti i vetri delle finestre. Accorsero i carabinieri che arrestarono sei persone.

Trecento socialisti, formatisi in corteo in piazza Vittorio Emanuele, hanno percorso il corso Roma preceduti da un operaio indossante una camicia rossa, al canto degli inni socialisti. Giunto all'altezza del bar Lo Re il corteo si incontrò con una diecina di fascisti. Avvenne un conflitto in cui rimasero feriti il tornitore Bandosato Lorenza, di anni 27, alla coscia destra; Taverna Alfredo, di anni 13, ferito ad una mano; Luigi Travettoni, fascista, ferito a una gamba leggermente. Rimase pure ferito un altro individuo di cui non si conosce il nome. Il conflitto durò pochi minuti; furono sparati una trentina di colpi. In breve il corso rimase deserto, poichè i fascisti fugarono i dimostranti.

Eccidio a Castelnuovo Scrivia

A *Castelnuovo Scrivia* si sono verificati fatti assai gravi. Alcuni comunisti, pare senza provocazione, hanno aperto il fuoco contro un manipolo di fascisti che procedevano alla propaganda elettorale per il blocco. Alcuni fascisti sarebbero rimasti gravemente feriti, fra i quali due sarebbero colpiti mortalmente.

Gravi incidenti a Tortona

A Novara il concorso dei votanti è stato del 75 %. Gravi conflitti tra fascisti e comunisti hanno fatto sospendere momentaneamente le operazioni elettorali. Si deplorano tra i fascisti un morto ed un ferito.

A Tortona mentre si stavano chiudendo le operazioni è giunto un « camion » di comunisti che si è soffermato davanti ad una sezione eccentrica. La curiosità degli astanti è diventata vivacissima allorchè i comunisti, intercalando ai loro inni provocazioni per i fascisti hanno imposto di sgombrare le sale, dove il concorso dei nazionalisti era massimo.

I fascisti si sono opposti dapprima con grida, quindi non potendo ormai resistere alle improperie od agli insulti che i sovversivi lanciavano al loro indirizzo, hanno messo mano ai bastoni ed in seguito alle pistole. Due giovani che avevano fino a quel momento prestato la loro opera in uno dei seggi rimasero gravemente feriti.

Uno dei comunisti che ebbe la mala avventurata idea di scendere dal camion durante la lotta, fu preso e a furore di popolo orribilmente bastonato. Trasportato all'ospedale i sanitari giudicarono le sue condizioni oltremodo gravi.

In altri punti della città sono stati notati incidenti incresciosi, e la popolazione impaurita dai ripetuti colpi di pistola si è ritratta nelle case.

Gli esercizi pubblici sono stati tutti chiusi e le ultime operazioni elettorali rimandate. Ciò non ostante alle ore 19 tutti avevano votato e la città è ritornata in apparente calma. Non è stato possibile fare durante la sera gli scrutini, ma si può dedurre che il blocco abbia avuto la prevalenza.

Il 72 per cento degli elettori ha votato

MILANO, 16, ore 14. — Si hanno finora i risultati di 238 sezioni dove, su 186.759 iscritti, hanno votato 136.185 elettori, con una percentuale del 72,9 0/0. Anche nelle campagne la votazione ha proceduto tranquillamente. Sopra 83.395 iscritti hanno votato 60.724 elettori; cioè il 72.38 0/0.

Le notizie raccolte sulla votazione nella provincia danno queste percentuali: *Pavia città*: 65,25 per cento; *Pavia campagna*: 75 per cento; *Voghera*: 67 per cento; *Mortara*: 76 per cento; *Bobbio*: 54 per cento.

A Milano

Magnifica percentuale: il 93 per cento

MILANO, 16. — Il timore di possibile disordini e di violenze e intimidazioni è ormai passato; ed anche la previsione di possibili astensioni non è stata confermata. Le operazioni elettorali si sono svolte con la massima tranquillità e mai come in queste elezioni si è avuta una così alta percentuale di votanti. La cronaca non ha nessun fatto da registrare. L'affluenza alle urne è stata notevole specialmente nelle ore pomeridiane: circa il 93 per cento degli inscritti si è recato a votare.

Durante la notte sono giunte in Prefettura dalla provincia notizie secondo cui la lotta ovunque è stata condotta con tranquillità. Si crede però che la percentuale dei votanti nelle campagne non sia così elevata come quella della città. In base alla percentuale generale il comitato del blocco incomincia a nutrire buone speranze.

Il Conte di Torino ha votato alla venticinquesima sezione. Riconosciuto dai presenti, è stato oggetto di una manifestazione di simpatia.

Il 50 per cento a Genova

GENOVA, 16. — Nel pomeriggio di ieri presso la sezione delle scuole di Dapassano a Staglieno un gruppo di fascisti giunto in automobile venne accolto a rivoltellate da un numeroso nucleo di socialisti. Intervennero subito le guardie regie e tutto fu calmato. Nessun ferito.

La sera un altro scontro tra fascisti e comunisti si ebbe pure presso il caffè cooperativo, ma anche qui il pronto intervento delle guardie evitò ogni conseguenza. Questa mane si è iniziato lo spoglio delle 160 sezioni di Genova. I votanti furono in città 40.540 su 90.681 iscritti. Dai primi risultati sembra essere in forte prevalenza la lista del blocco; seguita da quella del partito socialista autonomo, e poi dai popolari, dai socialisti ufficiali.

Il Partito Socialista Ufficiale in prevalenza a Sampierdarena.

SAMPIERDARENA, 16. — La giornata è trascorsa calmissima con grande sfoggio di automobili dei Comitati elettorali di tutti i partiti. La votazione si è svolta nel modo seguente: Iscritti 18.484; votanti 10.534, con una percentuale del 57.98 per cento. Questa mane anche qui si è iniziato lo spoglio. I risultati di 28 su 30 sezioni danno in prevalenza i socialisti ufficiali con voti 3.100, poscia i riformisti con voti 2500, il blocco con voti 1900 e i popolari con voti 1200, i comunisti con 700, i combattenti con 450.

A Rivarolo importante centro ferroviario, sono in prevalenza di pochi voti i socialisti ufficiali sui popolari. Seguono in questo ordine gli altri: comunisti, riformisti, blocco, combattenti.

A Busalla le due sezioni hanno dato il seguente risultato: Socialisti ufficiali 210; blocco 120, popolari 115, combattenti 31. A Voltaggio sono in prevalenza i socialisti ufficiali seguiti dai popolari. A Mele i risultati sono per i socialisti ufficiali 383 voti, per i popolari 172, per il blocco 132, per i comunisti 25, per i riformisti 37.

A *San Remo* la giornata elettorale è trascorsa nella massima calma. Nella città su 6325 iscritti hanno votato 3165; nel circondario la media è del 50 per cento.

A *Ventimiglia* la lotta elettorale s'è svolta in modo calmo, senza dar luogo a nessun incidente. Il paese, abbastanza lavorato dai diversi partiti, ha dato una percentuale di votanti del 52 per cento.

A *Santa Margherita Ligure* la giornata è trascorsa senza incidenti. L'affluenza alle urne è stata poco notevole, avendo raggiunto i votanti solo il 43 per cento degli elettori.

Dalle prime notizie i popolari risultano in prevalenza sul blocco. Seguono a distanza le altre liste.

Conflitti nel Mantovano

Un morto e parecchi feriti

MANTOVA, 16. — La giornata di votazione è trascorsa in città abbastanza tranquilla nella mattinata.

Nel pomeriggio, invece, specialmente nei rioni popolari, hanno cominciato ad uscire piccoli cortei di sovversivi e di teppisti, con in testa bandiere rosse. Il contegno provocante dei bolscevichi ha dato luogo a qualche urto con elementi fascisti. La votazione però ha potuto svolgersi ugualmente con la massima libertà per tutti, essendo state le sezioni e le adiacenze fortemente presidiate da truppa e da guardie regie.

I primi incidenti si sono avuti verso le 17.30. In via Giulio Romano un gruppo di comunisti si è incontrato con un automobile carico di fascisti. Contro la macchina sono stati sparati diversi colpi di arma da fuoco a cui i fasciti risposero a revolverate riuscendo a mettere in fuga gli aggressori. In tale conflitto si ebbero a deplorare dieci persone, quasi tutte di parte sovversiva, ferite, due delle quali piuttosto gravemente. Alle 19 in piazza delle Erbe la forza pubblica dovette caricare e sciogliere gruppi di dimostranti che si shandarono poco dopo. Furono sparati alcuni colpi di rivoltella contro i carabinieri, ma senza conseguenze.

Anche le notizie dalla provincia recano particolari di conflitti più o meno gravi in diverse località. A Buscoldo un camion di fascisti fu preso a fucilate da sovversivi nascosti dietro le siepi. A Soave di Porto i fascisti furono affrontati da elementi anarchici. Nella lotta si ebbe a deplorare un morto fascista per un colpo di pugnale alla schiena e numerosi feriti gravi da ambo le parti. A San Silvestro presso Mantova i sovversivi hanno aggredito proditoriamente un gruppo di fascisti. Vi sono dei feriti gravi tra cui due studenti universitari.

Da Canneto sull'Oglio giunge notizia che alcuni comunisti hanno dato l'assalto al municipio retto attualmente da un commissario regio. Sembra che avvenimenti gravi siano avvenuti in paese, ma fino a questo momento mancano notizie precise. Altri conflitti di non grave entità sono avvenuti a San Giorgio, a Montanara e a Capitello.

Malgrado questi incidenti, la votazione tanto in città quanto in provincia si è svolta regolarmente. La media dei votanti che è stata in città del 75 per cento, ha raggiunto in molti luoghi della provincia il 90 per cento. Si ha la sensazione che nuovi incidenti siano provocati dagli elementi sovversivi. Perciò sono state prese severe misure di polizia.

A Bologna

Alta percentuale di votanti

BOLOGNA, 16. — Salvo qualche lieve incidente, la giornata elettorale di ieri è trascorsa tranquilla tanto nella città di Bologna e provincia quanto nelle altre provincie della Circoscrizione: Ferrara, Forlì e Ravenna. Il più grave incidente è stato quello del Pimazzo presso Castelfranco dove in uno scambio di revolverate tra fascisti e socialisti, due di questi ultimi rimasero feriti, ma non gravemente. In genere vi è stata della tranquillità e gli elettori si sono potuti recare alle urne senza subire intimidazione e violenze. L'affluenza è stata tale e tanta che alcuni elettori hanno dovuto attendere tre o quattro ore il loro turno. Le vie della città sono state animatissime e continuamente percorse da « camions » ed automobili che trasportavano elettori e materiale da propaganda. Agli angoli delle vie alcuni megafoni chiamavano i ritardatari invitandoli a recarsi a votare. Dai balconi e dalle finestre delle vie principali pendeva il tricolore. I rappresentanti dei vari partiti in lotta sono stati continuamente al loro posto. Sintomatico il fatto che i socialisti non portavano alcun distintivo ed avevano rinunciato perfino al tradizionale bracciale rosso. Segno di prudenza, per la quale non avevano nemmeno fatto fare, come negli anni passati, la distribuzione delle schede dai giovani, affidandola alle donne ed ai bambini.

La percentuale dei votanti si aggira intorno al 78 per cento. Malgrado ogni propaganda esteriore i socialisti si sono recati a votare con grande disciplina. Scarsa, secondo le previsioni, la votazione ottenuta dai comunisti. In aumento, probabilmente, i repubblicani in confronto dei suffragi che ottennero nel 1919. Il blocco nazionale si prevede abbia ottenuta una votazione lusinghiera, specialmente a Ferrara dove quasi la totalità degli ex leghisti ha votato per i fascisti, i combattenti e gli agrari. A Ferrara città la percentuale dei votanti è stata del 58 per cento; in provincia dell'87 per cento ed in alcuni luoghi ha raggiunto il 90 per cento.

Dalla Romagna giungono le seguenti notizie: a Rimini e circondario la percentuale è stata del 50 per cento (va tenuto presente che nelle elezioni del 1919 non si era avuto che il 28 per cento); a Ravenna del 70 per cento.

Un incidente che poteva avere serie conseguenze è accaduto ieri mattina alle 10.30 ad un aviatore che si era levato su Bologna città per lanciare al pubblico multicolori manifestini di propaganda. Ad un certo momento, per un guasto al motore l'aeroplano è precipitato sopra il tetto della casa di salute del prof. Nigrisoli, fracassandosi. Fortunatamente il pilota riuscì ad afferrarsi ad un ramo d'albero e non riportò che lievi contusioni.

Ottimamente ha funzionato il servizio di Pubblica Sicurezza.

Un fascista ucciso a Cesena

FIRENZE, 16. — Si ha da Cesena che in un conflitto fra socialisti e fascisti, è rimasto ucciso un fascista certo Amici.

Il blocco in maggioranza

a Firenze

FIRENZE, 26, ore 23,15. — Stamane in alcune sezioni le operazioni di scrutinio si sono iniziate alle 7. In molte altre si è cominciato alle 8 ed anche alle 8.30. Le operazioni procedono lentamente a causa delle contestazioni che sono vivacissime. Sono contestati al Blocco molti voti perchè la busta oltre che la scheda contiene il programma del Blocco con la lista dei candidati. Si contestano anche molti voti preferenziali a Sem Benelli perchè gli elettori avrebbero scritto sulla scheda anche il suo nome di battesimo.

Secondo notizie pervenute all'ufficio comunale è prevedibile nelle 96 sezioni del comune di Firenze una maggioranza di circa 4 mila voti per il blocco. Nelle sezioni del centro si ha la prevalenza delle preferenze per il candidato del fascio capitano Manfredo Chiostri.

Secondo lo spoglio delle prime dieci sezioni le preferenze per i candidati del Blocco risultano in quest'ordine: Chiostri, Capanni, Rosadi, Meoni, Philipson e Martelli.

A Firenze

Una buona percentuale di votanti: il 70 per cento. - Calma in città, incidenti in provincia.

FIRENZE, 16. — La giornata elettorale in città è trascorsa tranquilla senza incidenti degni di rilievo.

Fin dalle 7 la città ha cominciato ad animarsi; alle 10 aveva già preso l'aspetto delle grandi occasioni, anche perchè era tutta imbandierata. Era percorsa da centinaia di automobili e di *camions* carichi di fascisti e dei componenti dei vari comitati. Le autorità avevano preso tutte le misure per evitare incidenti.

Alle sezioni il lavoro preliminare ha proceduto regolarmente, solo in qualcuna di esse è stato cambiato il presidente perchè stante l'avanzata età era un po' troppo lento. Alla porta di tutte le sezioni si notavano signore e signorine fasciste a dare schede del blocco nazionale. Vivace lotta si è verificata in città e nella campagna per le preferenze; ogni partito ed ogni gruppo aveva le proprie. L'Unione politica nazionale e il fascio di combattimento avevano organizzato un mirabile servizio di vigilanza sulle schede e per il rifornimento delle medesime in città ed in campagna.

La maggiore affluenza di elettori si è verificata dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 17, ora in cui sono state chiuse le porte delle sezioni. In qualche sezione di campagna ha votato anche il 90 per cento. In alcune i socialisti, i comunisti e gli anarchici **si sono astenuti, mentre in altre** gli stessi hanno fatto il massimo sforzo.

Alle 24 in Prefettura si conoscevano questi risultati: sezione di città 96; iscritti 69.973; votanti 48.288 cioè il 69,33 per cento. I risultati di 334 sezioni su 360 del primo circondario recano iscritti 196.915 e votanti 138.797. Fatte le proporzioni il numero dei votanti della città e della campagna raggiungerebbe il 70 per cento. Nel circondario di S. Miniato avrebbe votato il 70 per cento; in quello di Pistoia il 60, in quello di Rocca S. Casciano il 55.

I calcoli hanno per certa la vittoria del Blocco Nazionale, ma non si sa ancora se con 6 o con 7 nomi; 2 popolari e 4 socialisti. Del Blocco si danno sicuri i nomi di Philipson, Rosadi, Martelli, Franceschi, ecc.; dei popolari Bacci, Donati, Donati e Brunelli, dei socialisti Smorti, Pescetti, Targetti e Baldesi. Queste però sono semplici previsioni perchè lo scrutinio non è neppure cominciato.

Si chiede l'annullamento delle schede comuniste.

Si apprende infine che i rappresentanti nelle sezioni del Blocco Nazionale hanno chiesto ai singoli presidenti dei seggi l'annullamento delle schede comuniste le quali non sarebbero perfettamente conformi alla scheda presentata in Prefettura e pubblicata nel manifesto del Prefetto.

Una donna spara contro i fascisti a Pergola.

In provincia sono avvenuti vari incidenti ti per fortuna non gravi. Nella frazione di Rosano presso Pontassieve i comunisti recavano disturbo alla votazione ma si recavano sul posto alcuni fascisti che ristabilivano l'ordine. In località Pergola presso S. Miniato una donna da una finestra sparò dei colpi di rivoltella contro i fascisti. Questi risposero. Accorsero i carabinieri ed il conflitto cessò senza gravi conseguenze.

Presso Castello un camion di fascisti venne molestato da alcuni sovversivi. I fascisti risposero a pugni e bastonate producendo lievi lesioni a tre socialisti.

Alla Ginestra il comunista Giulio Paoletti dopo aver votato venne a colluttazione con un gruppo di fascisti. Ne seguì una mischia con scambio di bastonate. Il Paoletti e due fascisti riportarono delle lesioni. Accorsero i carabinieri che ristabilirono l'ordine.

Sanguinosa rissa a Signa

Alla stazione di Signa mentre alcuni fascisti fiorentini attendevano il treno per far ritorno a Firenze, una squadra venne a colluttazione con il comunista Gino Papini che veniva fatto segno a quattro colpi di rivoltella e ferito gravemente alla gamba destra.

Un camion di fascisti si rovescia a S. Miniato. - Un morto.

Una grave disgrazia avvenne nel pomeriggio di sabato presso S. Miniato. Essendo giunta la notizia in paese che in una frazione una caserma dei carabinieri era stata bloccata dai comunisti, una ventina di fascisti in camion partirono subito per recarsi a dare man forte ai carabinieri. Ad un certo punto della strada il camion per scansare una motocicletta sterzò in modo un pò troppo brusco e si ribaltò. Rimase morto nell'accidente il fascista Umberto Montanari e altri dieci rimasero feriti più o meno gravemente.

A *Prato* le operazioni elettorali hanno proceduto regolarmente e indisturbate in tutto il mandamento del nostro comune. Si calcola che la percentuale dei votanti abbia raggiunto l'80 per cento.

Nella circoscrizione di Siena Arezzo - Grosseto

Le percentuali: dal 70 (Siena) al 45 (Grosseto). A Siena i socialisti sarebbero in prevalenza.

SIENA, 16. — Si conoscono ora le percentuali dei votanti nelle tre provincie della nostra circoscrizione: nella provincia di Siena è stata del 70.05 per cento; in quella di Grosseto 45; in quella di Arezzo, 55 per cento.

E' da notare che a Siena non è stata presentata la scheda tipo dei comunisti e che i rappresentanti di questi non si sono recati ai seggi; il che vuol dire probabilmente che i comunisti hanno inteso di astenersi, a meno che non abbiano invece voluto votare la lista dei socialisti ufficiali. In città per ora in sei sezioni su sette i socialisti sono in leggera prevalenza, ma non si può dire nulla di certo per il momento.

Un fascista revolverato proditoriamente a Buonconvento.

A *Buonconvento* i fascisti senesi erano venuti a sapere che un certo Moretti, capo lega colonica, agiva in modo non molto corretto e poco rispettava la libertà di voto. Invitato dai fascisti a smetterla egli non volle sentire ragione e allora dai fascisti stessi venne caricato su di un camion e trasportato a Siena alla sede del Fascio.

I contadini di Buonconvento, saputa la cosa, stavano concertando il da farsi, quando sopravvenne in motocicletta un fattore del sig. Grisaldi, certo Averano, noto fascista. I contadini gli si fecero minacciosi intorno e chiesero da lui che facesse immediatamente liberare il loro capo lega. L'Averano, che del resto non sapeva nulla di quello che era avvenuto, promise di interessarsi subito della faccenda e stava per allontanarsi, quando da uno dei contadini veniva sparato contro di lui un colpo di rivoltella che gli perforava l'addome. Il disgraziato venne trasportato all'ospedale ove ha dovuto subire la laparatomia e si trova ora in condizioni molto gravi.

Sono stati inviati sul posto in rinforzo carabinieri e guardie. Numerosi fascisti intanto sono partiti alla volta di Buonconvento e si ha già qualche notizia di loro rappresaglie.

A *Chiusi* sono avvenuti altri incidenti.

Nel Collegio di Siena

L'assassinio del segretario del fascio ad Aquaviva?

A Siena. — Le operazioni elettorali si sono svolte tranquillamente. In alcuni paesi la percentuale di votanti ha raggiunto l'80 per cento; ma la media generale si aggirerà intorno al 70.

A Bonconvento. — E' avvenuto un incidente fra fascisti e comunisti e rimaneva ferito d'arma da fuoco un fattore che si trovava causalmente sul posto.

Ad Acquaviva di Montepulciano. — Circa trecento comunisti avrebbero circondata ed assalita la caserma dei carabinieri, disarmando i militi di guardia e si sarebbero quindi impossessati del paese. Questo secondo vaghe notizie che sono qui giunte, le quali aggiungono che sarebbe rimasto ferito nel conflitto un maresciallo dei carabinieri. Il segretario del Fascio di combattimento sarebbe stato assassinato. E' impossibile però accertare quanto vi sia di esatto nella notizia perchè tutte le comunicazioni telegrafiche e telefoniche con Acquaviva sono interrotte.

A Montepulciano. — L'affluenza degli elettori alle urne è stata notevolissima. La lotta s'è svolta senza incidenti. Si calcola che abbia votato circa il 70 per cento degli iscritti.

Ad Arezzo le operazioni elettorali si sono svolte regolarmente. Nelle 180 sezioni della provincia, degli iscritti 98,233, hanno votato 55 mile. Mancano però 29 sezioni.

Ad Arezzo

ARREZZO, 16. — La lista Sarrocchi-Luzzatto è in grande prevalenza. Si ritiene sicura la vittoria del blocco di difesa nazionale.

Telefonano da Anghiari che un incidente nella votazione porterà alla contestazione forse della sezione 175 comprendente 700 iscritti, e nella quale avevano votato 370 elettori, perchè gli scrutatori hanno messo il numero anzichè sul talloncino sulla busta.

Il 65 per cento di votanti nel Pisano

Un tragico fatto a Pomarance

PISA, 16. — L'insediamento dei seggi nelle 30 sezioni di questo comune a cui sono iscritti 19.695 elettori è avvenuto regolarmente.

Il concorso alle urne è stato discreto in mattinata: una ripresa di affluenza degli elettori si è poi avuta nel pomeriggio. Nelle sezioni del popoloso quartiere operaio di Porta a Mare e nelle due frazioni di Riglione e Oratoio, in special modo, il concorso alle urne è stato altissimo; si ritiene che si sia raggiunto l'[illegible]. Numerosissimi anarchici, già astensionisti per principio, hanno votata questa volta la lista comunista dando la preferenza all'avvocato Ambrogi, detenuto nelle carceri di Volterra, all'on. Salvadori e a Riboletti.

Notizie dalla provincia segnalano che le operazioni elettorali si sono svolte senza incidenti, salvo a Pomarance ove è avvenuto un grave incidente. L'affluenza è stata notevole a Volterra, a Cecina ed a Pontedera: scarsissima invece a Piombino, ove appena dal 15 al 17 0/0 degli elettori si sono recati a votare. In vari comuni della provincia i socialisti sono andati compatti alle urne, giungendo fino al 90 per cento gli elettori che hanno votato: invece là dove prevalevano gli elementi dell'ordine il concorso è stato più scarso. In media avremo un 65 0/0 di votanti in tutta la provincia ed è chiaro quindi, che essendo andati a votare tutti gli elementi sovversivi, mentre gli elementi dell'ordine sono stati purtroppo poco pronti all'appello, ed avendo preso parte alla votazione anche gli anarchici che in questa provincia contano un notevole numero, si avrà uno spostamento dei risultati in confronto alle previsioni: il blocco, secondo alcune previsioni conquisterebbe 4 e 5 quozienti insieme con la lista dei liberali: il resto rimarrebbe ai socialisti, repubblicani e popolari.

Stamane sono cominciate le operazioni di scrutinio.

Ed eccovi ora i particolari dell'incidente di Pomarance, in cui si è avuto a deplorare un morto.

Alcuni socialisti tentavano di aggredire due fascisti che soli e isolati stavano osservando alcuni manifesti elettorali; ma i due fascisti si allontanavano insieme ad altri due loro compagni che erano nel frattempo sopraggiunti in un camion. Ad un tratto da una finestra partiva un colpo di rivoltella che investiva in pieno il fascista Ivo Salvini, da Saline di Volterra, il quale poco dopo spirava. L'arma dei carabinieri ha subito perquisita la casa dalla quale era partito il colpo ed ha potuto assodare che l'autore dell'omicidio era il socialista Pinelli Guglielmo, che si era dato alla latitanza. I militi hanno intanto arrestato per complicità nel misfatto il padre e la madre del Pinelli.

Il fatto ha destato grande impressione nella nostra città e numerosi fascisti da Livorno e da Firenze sono partiti in camion alla volta di Pomarance. Le autorità hanno inviato sul posto numerosi carabinieri.

A Sarzana. — Si sono svolte in calma perfetta. Il concorso degli elettori alle urne si calcola di circa del 50 per cento. Nessun incidente.

A Viareggio. — Giornata calma. Il concorso dei votanti è stato del 50 per cento degli iscritti.

A Livorno

Votano anche gli anarchici!

LIVORNO, 16. — La giornata elettorale si è svolta in perfetta calma. Nessun incidente è venuto a turbare la battaglia politica che ogni partito ha combattuto con civiltà. La città era imbandierata. Nelle prime ore del mattino la lotta dei manifesti è stata accanitissima. Un aeroplano ha volato sulla città a bassa quota gettando proclami che incitavano i liberali ad accorrere alle urne.

Le sezioni appena aperte sono affollate da elettori. Si nota subito una affluenza straordinaria. Le operazioni elettorali si svolgono regolarmente. Alla porta di ogni sezione vi sono squadre di fascisti e gruppi di signore dell'Alleanza femminile che distribuiscono schede del Blocco. I fascisti, pur astenendosi da ogni provocazione, hanno spiegato durante tutta la giornata un'attività meravigliosa.

Gli anarchici sono accorsi compatti alle urne e hanno votato la scheda comunista col proposito di far trionfare il candidato avv. Ambrogi sindaco di Cecina, detenuto per l'imboscata che costò la vita al fascista capitano Dino Leoni.

Alle ore 17 in tutte le sezioni viene chiusa la votazione e si procede al compute dei votanti. Dei 31.051 elettori iscritti hanno votato 19.053 vale a dire il 61 e 1/3 per cento. Hanno votato in più delle ultime elezioni politiche 4387 elettori che si presume appartengano ai partiti dell'ordine visto che i popolari ed i socialisti avevano già compiuto nella passata lotta il loro massimo sforzo.

Stamane in tutte le sezioni si è iniziato lo scrutinio che occuperà gran parte della giornata. In molte sezioni la lista del Blocco appare già in grande prevalenza ed i partiti costituzionali contano di riportare in città una tale vittoria da indurre gli amministratori socialisti a dare le loro dimissioni dal Comune in cui stanno svolgendo opera settaria e nefasta.

A Cecina, secondo notizie vaghe che non è stato possibile ancora di controllare, pare che i comunisti avrebbero invaso le sezioni e spezzate le urne a colpi di bomba e che avrebbero incendiata la casa di un fascista.

A Pontremoli, secondo vaghe notizie, sarebbero avvenuti disordini; ma non si sa bene di che cosa realmente si tratti.

Nell'isola d'Elba. — La percentuale è stata del 70 per cento.

A Lucca. — La lotta elettorale si è svolta tranquilla in città ed in provincia: la percentuale dei votanti è stata scarsa avendo raggiunto appena il 54 per cento a Lucca, il 45 in Versilia, il 40 in Val di Serchio. Solo in Val di Nievole si è arrivati all'80 per cento.

Revolverate e feriti in Toscana

CASTIGLION DEL LAGO, 16. — In un conflitto fra socialisti e fascisti sono rimasti feriti un socialista ed un fascista. A Riparbella due camion di fascisti sono stati presi a revolverate dai comunisti e ne è seguito un conflitto nel quale è stata ferita certa Giulia Baldini. Anche presso Castel Fiorentino un «camion» di fascisti è stato preso a revolverate. I fascisti risposero mettendo in fuga gli avversari.

Incidenti ad Anghiari

AREZZO, 16. — Telefonano da Anghiari che un camion di fascisti venne colà fatto segno a manifestazioni ostili da parte dei comunisti. Accorsero i carabinieri a persuasere i fascisti a lasciare il paese.

Nella circoscr. marchigiana

Inesplicabile assenteismo degli elettori. - Un morto e dieci feriti in un incidente automobilistico a Fabriano.

ANCONA, 16. — La calma più assoluta ha regnato ieri nella nostra città, non solo, ma in tutta la provincia e nell'intera regione. In Ancona non sembrava nemmeno che si svolgessero le operazioni elettorali; la città era addirittura deserta e appena il 35 per cento degli elettori ha preso parte alla votazione. Si è notata da tutti un'apatia generale quale mai si era riscontrata in precedenti votazioni.

In qualche sezione di campagna si è avuto il concorso alle urne di appena il 15 per cento degli elettori. Nella provincia di Ancona abbiamo questi risultati: sopra 175 sezioni si conosce il risultato di 174; iscritti 101,701, votanti 47,368; nella provincia di Ascoli risultato di 79 sezioni iscritti 39,800, votanti 21,023. Nella provincia di Pesaro in 67 sezioni, 39,926 iscritti i votanti sono stati 16,383. Nella provincia di Macerata in 115 sezioni, gli iscritti erano 71 867 ed i votanti sono stati 34,374. A Fermo in particolare su 38,024 i votanti sono 19,543.

Abbiamo avuto a registrare un incidente, ma dovuto a vera disgrazia. Un camion carico di elettori che dovevano votare la lista dell'on. Miliani, nel circondario di Fabriano, non si sa ancor bene per quale ragione, ma forse per un guasto, ha ribaltato. Si hanno a deplorare un morto e dieci feriti. Mancano particolari.

Un ferito a Pesaro

Nella sezione di *Gattabrighe*, un fascista, provocato da un gruppo di sovversivi, ne feriva uno con un colpo di rivoltella.

Nel Collegio d'Abruzzo

AQUILA, 16. — La votazione in Aquila si è svolta con la massima tranquillità. Gli elettori sono andati alle urne senza che il minimo incidente venisse a turbare le operazioni elettorali. I socialisti, sempre disciplinati, sono stati i primi a votare: i popolari li hanno imitati, facendo alacre opera di propaganda e spingendo tutti gli amici alle urne nella speranza di conquistare un quoziente. Molto attivi si sono mostrati anche i sostenitori della lista di opposizione.

Indolenti come sempre invece gli elettori della lista del blocco nazionale, i quali non hanno portato che uno scarso calore nella lotta, per modo che in Aquila in 11 sezioni comprese quelle di Coppito e di Collebrinzone su 6976 iscritti hanno votato 3498 elettori che costituiscono una percentuale del 47 per cento. Le ragioni del mancato slancio e del limitato entusiasmo sono varie: principalissima quella del nuovo sistema di votazione che mentre ha giovato ai partiti bene organizzati, ha trovato il partito democratico, che non è riuscito nella nostra provincia a disciplinarsi sufficientemente come avrebbe dovuto fare. Il rimpianto per il sistema uninominale è da noi costante e non vi è quindi da meravigliarsi se molti dei nostri elettori disdegnano di votare una lista di candidati in parte sconosciuti invece di un solo nome. Altro motivo sta nella lotta personale svoltasi in seno alla stessa lista del blocco fra i diversi candidati che è stata condotta con sistemi di vera lotta fratricida, determinando molti elettori ad astenersi in segno di riprovazione.

Ad ogni modo, nonostante il fatto che alle 17 precise tutti i presidenti dei seggi si affrettarono a chiudere le urne, il concorso degli elettori è stato superiore a quello delle ultime elezioni politiche, nelle quali si ebbe una percentuale del 38 per cento.

Si attendono i risultati delle operazioni di scrutinio che sono cominciate stamani alle 8 e che danno per ora la maggioranza a Corradini, Caterini e Speranza. Circa le previsioni si può dire con probabilità di non errare che gli eletti saranno in queste proporzioni: dodici della lista del blocco, tre della lista dell'opposizione e di avanguardie, due socialisti, un popolare.

Ad Aquila

AQUILA, 16, ore 12,30. — Vi trasmetto i dati complessivi di 5 sezioni su 11 di questa città. Voti di lista: bandiera 680, avanguardia 138, socialisti 604; popolari 185, comunisti 30.

I risultati parziali nei paesi della provincia sono questi: Castelvecchio Subequo: voti di lista: bandiera 300, avanguardia 3; socialisti 70; popolari 28. Montereale: bandiera 563; avanguardia 308; socialisti 30; popolari 200; comunisti 50. S. Demetrio dei Vestini: bandiera 320; avanguardia 40; popolari 128; comunisti 10. Capestrano: bandiera 439; avanguardia 2; socialisti 25; popolari 37.

Dalle notizie che giungono mano a mano si desume che la lista bandiera è in lieve prevalenza in Aquila sulle liste avversarie ma è in grande prevalenza nei paesi della provincia mentre la lista di opposizione è rimasta molto indietro. I popolari pare abbiano guadagnato terreno.

Calma in Abruzzo

AQUILA, 16. — Le elezioni si sono svolte in ordine perfetto in tutte e tra le provincie d'Abruzzo.

A Napoli

Lotta calma - Il duca d'Aosta e il duca delle Puglie entusiasticamente applauditi.

NAPOLI, 16. — La lotta in città si svolse ieri in perfetto ordine in tutte le sezioni. Solo motivo di rammarico, d'altra parte sopportato con grande senso di tolleranza, diede qualche preside di seggio che parve volare esercitare un ostruzionismo inspiegabile. Molti elettori seccatissimi di questo ostruzionismo dovettero rinunziare al voto. Diversi anche desiderando di esercitare il loro diritto non poterono. Fra questi, il procuratore generale della Corte di Cassazione, comm. Capone.

Alle 15 circa, in una sezione di S. Carlo all'Arena, la 134.a, che è sita nella sede dell'Istituto Della Porta, si recarono a votare il Duca d'Aosta e il suo primogenito il Duca delle Puglie che furono ossequiati ed entusiasticamente applauditi dagli elettori presenti.

Percentuale bassa in città, discreta in provincia.

Coloro che si aspettavano chi sa quale mattinata di violenza avranno potuto constatare che la città al contrario non è stata mai così poco animata e così fiacca come ieri. Il concorso degli elettori alle urne è stato poco diverso da quello delle elezioni del 1919; si aggira intorno al 32-33 per cento. Su 181,219 iscritti i votanti nelle 12 sezioni di città sono stati 60,271. Alquanto maggiore è stato il concorso alle urne in provincia ma qui sono avvenuti dei tragici conflitti, determinati da violenze inspiegabili ed ingiustificabili. Su 202 mila iscritti, hanno votato 101 mila elettori: si è raggiunta cioè la percentuale del 50 per cento mentre si contava che si potesse raggiungere l'80 per cento.

Non è il momento ora di ricercare le cause di questo assenteismo deplorevole.

Battaglia tra fascisti e socialisti a Ponticelli - Un morto e 4 feriti.

Il primo tragico conflitto si svolse a Ponticelli, ove è al potere una Amministrazione comunale socialista. Mentre il lavoro elettorale procedeva con la massima tranquillità e con ordine, poco prima di mezzogiorno sopraggiungevano sulla piazza del paese tre automobili dalle quali scendevano quindici arditi e tre borghesi. Subito dopo, non si sa bene perchè, in seguito ad un brevissimo scambio di parole, si impegnava fra arditi e socialisti una vera e propria battaglia a colpi di rivoltella. Accorsi i carabinieri, gli arditi risalivano nelle loro automobili e fuggirono di gran corsa, lasciando però sul terreno un morto e quattro feriti. Il morto è certo Aniello Riccardi, operaio, colpito da un proiettile di «Mauser»; i feriti sono Luigi Cantoni, Pasquale Sabatini, Assunta Nappi e Pasquale Migliacci, tutti colpiti da proiettili di arma da fuoco.

Altra battaglia a Resina - Il circolo socialista incendiato.

Ma gli arditi avevano evidentemente organizzato un vero e proprio *raid* per i Comuni vesuviani. Da Ponticelli passarono a Portici e mentre in tutta quella ridente cittadella le operazioni elettorali procedevano tranquillissimamente, due automobili degli arditi passavano presso un caffè ove erano pacificamente seduti alcuni socialisti. Gli arditi ne scendevano e volerano far gridare ai socialisti «Viva l'Italia!» Stava per avvenire una battaglia, quando si intrometteva il vice commissario dott. Marzia che riusciva a calmare gli animi.

Gli arditi allora passarono da Portici a Resina ove davano l'assalto al Circolo socialista e lo incendiavano. Accorrevano i socialisti e fra le due parti si impegnava una battaglia violentissima a colpi di rivoltella. Fortunatamente nessuno rimaneva colpito.

Le imprese degli arditi a Torre del Greco.

Pare che nella battaglia di Resina sia rimasto ferito un socialista per effetto di una schaggia di petardo.

Da Resina si vola a Torre del Greco, cittadella del partito Labriola, dove è un Circolo socialista all'acqua di rose. Quivi il Circolo è preso d'assalto; si strappa la bandiera; si impegna una battaglia a colpi di rivoltella. Accorre la forza pubblica che mette pace. Restano feriti lievemente due individui di cui si ignora il nome.

Gli arditi ritornano a Resina ma vengono catturati.

La notizia del *raid* si sparse rapidamente per i paesi della costa, ma i socialisti di Resina, eccitatissimi, si erano egregiamente organizzati in maniera di prendere al cappio gli arditi al loro ritorno. La situazione era di una gravità veramente, eccezionale tanto che fu necessario chiedere a Napoli dei rinforzi. Infatti la Questura provvide a mandare sul posto a mezzo di due autocarri duecento fra guardie regie ed agenti investigativi, al comando del funzionario cav. Polito capo della squadra mobile, accompagnato dai commissari Pastore e Capurro. Queste forze sbarrarono la strada.

Al sopraggiungere dei fascisti, che erano comandati dal capitano Padovani, i funzionari e gli agenti dovettero manovrare in modo da evitare un conflitto; e mentre una parte di essi facevano allontanare i comunisti dalla parte di Somma Vesuviana, gli altri dirigevano i fascisti verso Napoli. Alcuni degli arditi, furono tratti in arresto.

Essi sono il capitano Navarra, il sottotenente Consiglio e gli arditi Cammarata, Bottino, Vacca, Moracano, Quagliolta, De Listo, De Filippi, Cucinielio, Olino, Corco, Molo, Esposito, Rosano, Vitale e Rispo.

Altri conflitti a S. Giorgio a Cremano - Un moribondo.

Altri conflitti si sono avuti a deplorare a S. Giorgio a Cremano fra i seguaci del partito Labriola e quelli del partito liberale democratico. In seguito a scambio di numerosi colpi di rivoltella caddc ferito gravemente lo scaricante Gaetano Caruso, che ora si trova in stato preagonico all'Ospedale di Loreto.

I socialisti prevalgono a Bari

BARI, 16. — Eccovi i risultati della votazione, accertati nella circoscrizione Bari-Foggia. Elettori iscritti 428.901, votanti 215.913 cioè oltre il 50 per cento. Le operazioni elettorali in questa provincia si svolsero in generale con calma. Qui a Bari ieri sera essendosi sparsa la voce di una leggera prevalenza dei socialisti in città vi fu un po' di fermento nei quartieri vecchi con lievi tafferugli prontamente repressi dalla forza pubblica.

A Noci i socialisti pugnalarono un fascista ferendone un altro lievemente e provocando viva agitazione per sedare la quale furono subito inviati rinforzi. A Spinazzola mentre si svolgevano ieri sera le operazioni elettorali in Corso Umberto veniva aggredito e schiaffeggiato da un gruppo di comunisti il fascista Profeti Sebastiano. Appena conosciutasi la notizia dell'aggressione accorsero i fascisti che incontratisi con gli aggressori ebbero con questi uno scambio di colpi di rivoltella. Rimase ferito il comunista Vallone Fedele che è in fin di vita. Il commissario di P. S. perquisì immediatamente la sede del fascio senza però rinvenirvi nulla.

A Gravina, questa notte, mentre una squadra di socialisti stazionava a guardia della Sezione socialista 12 fascisti di Barletta fecero una scarica di colpi di rivoltella in aria. Accorsi gli agenti della forza pubblica i fascisti vennero inseguiti ed arrestati perchè trovati in possesso di armi. E' stato pure fermato l'organizzatore capo dei fascisti di Gravina.

Qui a Bari sono incominciate le operazioni di scrutinio nelle varie sezioni che danno finora una leggera prevalenza al Partito socialista.

Gravi incidenti sono avvenuti a Cerignola. Dalle notizie finora giunte para vi siano a deplorare due morti. Mancano particolari.

Lievi incidenti si sono dovuti deplorare a Barletta, Trani e Corato. A Spinazzola i socialisti si sono astenuti dalla votazione, non ostante fosse stata assicurata colà la più ampia libertà di voto.

A Noci in un conflitto si è dovuto lamentare un morto.

Nella Sardegna

SASSARI, 15. — La città è abbastanza animata. L'affluenza degli elettori alle urne non è euorme, ma abbastanza notevole. La scheda del blocco, fino a questo momento, pare in prevalenza.

Non si hanno ancora notizie dalla provincia; dalla Gallura e dal Nuorese si segnala l'intervento abbastanza numeroso di elettori. Qua e là però si sono avute astensioni.

Qui le operazioni procedono col calma. Nessun grave incidente è segnalato.

CRONACA DI ROMA

La morte di Emilio Calvi

Nella sua abitazione in via del Colosseo 62, è morto sabato scorso, alle ore 21, Emilio Calvi, nostro caro e valoroso compagno di lavoro. Non aveva ancora 47 anni. Fu funzionario esemplare nelle Biblioteche di Roma, segretario del Circolo Artistico, Bibliotecario dell'Associazione della Stampa, collaboratore di giornali e riviste italiane e straniere. Sino quasi ad un anno fa era un colosso: d'un tratto incominciò a deperire, ed in questi ultimi tempi poteva dirsi l'ombra di sè stesso. Era disfatto materialmente e moralmente: la sua giovialità, il suo spirito la capansiva cordialità che lo caratterizzavano, erano dileguate. Una sola cosa era rimasta viva in tanto sfacelo, in tanto avvilimento: la bontà, l'onestà, il lavoro; e cioè tutta la sua vita. Ha lavorato, ci ha inviato i suoi capiercnaca, frutto di studio e di ricerche minuziose e diligenti, sino a pochi giorni or sono, quando già la sua sentenza di morte era pronunziata, quando già dal suo letto di dolore la fine si avvicinava fatale e improrogabile. Tutta la redazione lo amava fraternamente e non può che dividere, affettuosamente, il grande dolore che colpisce la sua adorata consorte, la signora Isabella Benedettini, che da un mese, inchiodata vicino a lui le sorvegliava, pregava, piangeva, espressione vivente del dolore.

I funerali avranno luogo oggi lunedì alle ore 17,30.

* * *

Emilio Calvi era nato a Roma il 14 luglio 1874 da Pietro Calvi, nome a cittadino esemplare ed autore di lavori teatrali (*Arminio*, *Bianca Cappello*, *Maria di Magdala*) che gli valsero alta considerazione da parte del pubblico, dei critici e degli scrittori, fra i quali primissimo Pietro Cossa che fu suo fedele amico ed ammiratore. Dal padre aveva ereditato Emilio Calvi l'amore, il culto sconfinato di Roma, ed alla illustrazione storica della città eterna aveva voluto perciò dedicare, esclusivamente, tutta la propria esistenza, pubblicando sui più autorevoli giornali e riviste italiane studi ed articoli dalle sue vicende, dai più gloriosi fatti storici, alle costumanze pubbliche e private, alla rievocazione delle figure e dei tipi più rappresentativi o curiosi. Non vi era avvenimento importante riguardante uomini o cosa della nostra città che il Calvi non fosse subito in grado di illustrare con ricordi, dati, precedenti storici. E questa sua attività di rievocatore fu quanto mai laboriosa. Sulla *Tribuna*, alla quale collaborava da oltre tre lustri firmando con lo pseudonimo di *Aetius*, al *Messaggero*, all'*Epoca* e al *Tempo*, nei quali si era fatto apprezzare sotto lo pseudonimo di *Abate Cancellieri*, Emilio Calvi pubblicò una miriade di articoli dotti, originali brillanti, in cui la vita di Roma era considerata sotto i suoi più svariati aspetti, in ogni suo momento storico.

Ma quando l'argomento meritava una più meditata e severa trattazione, allora egli dettava articoli competentissimi da rivista, volumi di ammirevole erudizione. Sopratutto importante è stata l'opera del Calvi nel campo della bibliografia. Egli è stato uno fra i più dotti bibliografi italiani del nostro tempo, e indubbiamente il maggiore bibliografo di Roma. Citiamo, di questi suoi lavori bibliografici — letterari, italiani, o romani — i più importanti: Supplementi III e IV (con indice generale dei sei volumi) della *Biblioteca bibliografica italica* iniziata da G. Ottino e G. Fumagalli; *Biblioteca di bibliografia storica italiana*; *Tavole storiche dei Comuni Italiani*; *Bibliografia analitica petrarchesca* incondizionatamente elogiata da Giosuè Carducci; *Bibliografia di Roma* dal medio evo ai nostri giorni, opera malauguratamente rimasta incompiuta. Ma la sua attività più importante, e sulla cui base veniva appunto pubblicando la *Bibliografia di Roma*, fu la costituzione di uno schedario bibliografico relativo a Roma.

E' uno scheletro, sia pure, ma uno scheletro mastodontico, perfettamente normale ed organico, sulla ossatura del quale uno scrittore colto e geniale potrebbe incarnare il corpo della più completa storia di Roma dal medio evo ai tempi moderni, nelle sue vicende puramente storiche, come nella sua vita privata ed in quella degli artisti che vi trassero o vi dedicarono le loro ispirazioni, come nel riflesso degli scrittori stranieri che in ogni tempo, da ogni parte, vennero in Roma per sciogliere un voto di poeti innamorati delle sue sacre bellezze, o per soddisfare ad una curiosità di studiosi della sua classicità, delle sue tradizioni, dei suoi singolari costumi.

Soltanto chi abbia pratica assidua di ricerche e di studi su Roma, e conosca quale sterminata mèsse di pubblicazioni sia stata prodotta su questo soggetto, può farsi un'idea della importanza e della difficoltà dell'impresa alla quale il Calvi si era cimentato: chi questa familiarità di studio non abbia, è subito attratto dai multiformi aspetti, in gran parte ignorati o dimenticati, di questa eterna città fascinatrice, e scorre l'elenco delle materie e dei soggetti con la fantasia accesa come alla lettura di un grande romanzo storico.

Il ricordo del compagno carissimo, dello studioso insigne, riuscirebbe tuttavia sterile, se noi non lo accompagnassimo coi voti che quest'opera preziosa abbia ad essere assicurata allo Stato e vada ad arricchire la nostra maggior biblioteca romana, la «Vittorio Emanuele», nella quale Emilio Calvi fu per lunghi anni uno degli scrutatori più appassionati e zelanti, sebbene egli non avesse ufficialmente in quell'istituto che l'umilissimo ufficio di distributore: l'ultimo fra gli incarichi burocratici nell'amministrazione delle biblioteche. Presso altre nazioni non gli sarebbero mancati incarichi decorosi e remunerativi; da noi fu invece sacrificato in un impiego così modesto che non gli bastava neppure per provvedere alle dure esigenze della vita e lo obbligava ad altri duri lavori, e lo costrinse infine ad allontanarsi addirittura dalla biblioteca. Il Calvi d'altronde non presumeva di sè. Come uomo fu un modesto, come studioso un altruista.

E che cosa è infatti un bibliografo, se non un filantropo, che lavora a profitto di terzi? Per sè egli non ritrarrà che modesti guadagni e una ristretta fama; mentre l'assiduità e la minuziosità della ricerca assorbiranno tutto il suo tempo ed inaridiranno forse la fonte delle sue aspirazioni di artista che dai fatti trae leggi di pensiero e forme di bellezza.

Ma la folla dei letterati e degli storici grandi e piccini, una volta scoperte queste ricche miniere ove le notizie sono schematicamente allineate in ordine di tempo, di materia, di soggetto, di nome, vi approfondirà pigramente la mano, noncurante del paziente e fecondo bibliografo, e creerà l'opera d'arte — la sua opera d'arte — per la quale dovrà derivargli non solamente la fama di letterato, di poeta, di storico inspirato ed eletto, ma anche quella, meno meritata, di erudito.

Per la fatale misconoscenza a cui sono soggetti questi lavoratori umili ma valorosi, abbiamo voluto oggi, sia pur fugacemente, rievocare la figura di Emilio Calvi — amico indimenticabile — augurando che il suo nome abbia la giusta rivendicazione, e l'opera sua geniale sia assicurata al patrimonio culturale del nostro paese.

ALBERTO DE ANGELIS.

Il bilancio del Comune di Roma

Il bilancio preventivo del Comune per l'anno 1921, già approntato da qualche tempo, sarà distribuito alla fine di questa settimana agli on. consiglieri comunali.

Il ritardo nella distribuzione è dipeso dall'aulteriore studio ed esame richiesto dalle speciali disposizioni emanate dal Governo con il noto decreto legge del 7 aprile pp. relativo alle provvidenze finanziarie stabilite a favore dei Comuni.

Sono pure in corso di stampa la relazione che precede il bilancio ed i relativi numerosi allegati. Nella relazione della Giunta si dice dei provvedimenti finanziari da attuarsi in seguito al decreto legge citato per provvedere alle necessità dei Comuni.

Gli agenti investigativi e i trams

Ci scrivono:

E' una vera malvagità quella di far pagare agli Agenti Investigativi il costo del biglietto del tram, malgrado che essi siano sempre pronti a difendere la vita e la proprietà di tale Azienda, mentre invece fanno transitare gratis i Carabinieri, le Regie Guardie, le Guardie Municipali, i Pompieri e i Fattorini telegrafici, compresi anche i mutilati.

E gli Agenti che sono sempre alle calcagna dei borsaioli debbono pagare!!! bella giustizia...

Con ciò, è anche giustissimo che detti Agenti non s'interessino affatto di ciò che accade sotto i loro occhi.

I superiori diretti di detti agenti non si sono mai incaricati del benessere dei loro dipendenti perchè essi sono pure gli attendenti loro sono forniti di regolare tessera.

Gli Agenti Investigativi della Capitale ».

Giudizi su infermi annullati dal Consiglio di Stato

Il colonnello Grandolfi Edoardo, sempre riconosciuto « Ufficiale attivo, energico, deciso, intellettualmente pronto » e fino al 23 ottobre 1918 tanto apprezzato da essergli affidata una azione di speciale importanza, si ammalò in tal giorno e peggiorò nei susseguenti si da essere stato costretto il 27 ottobre 1918 dai medici a lasciare la trincea e a farsi trasportare in un'ospedaletto da campo. Il 28 ottobre 1918 un rapporto particolareggiato ne proponeva l'esonero dagli uffici del grado per *menomate qualità intellettuali*. Collocato pertanto in congedo provvisorio, egli appena cessata la guerra insorse contro tali provvedimenti a mezzo dell'avv. Franklin De Grossi e la IV Sezione accogliendo il ricorso, annullò inidoneità e congedo per essere il giudizio stato pronunziato senza tener conto di quello stato morboso transeunte che *ha potuto* ripercuotersi sulle qualità *intellettuali* che si giudicavano menomate.

Difensore del ricorrente avv. Franklin De Grossi — Del Ministero della Guerra l'avv. cav. Enrico Paserio — Estensore Consigliere Avet — Presidente Senatore Sandrelli.

Finalmente....

oggi lunedì 16 s'inizia la liquidazione a prezzi d'inventario di tutta la merce esistente nel *Magazzino* della Ditta *Ernesto Plevisani* in via *della Croce*, 74-A, *piano primo*. L'impaziente attesa del pubblico per questa liquidazione sarà ampiamente compensata dai prezzi veramente eccezionali che costituiscono un sogno di fronte a quelli presenti. Le stoffe da uomo nei disegni di gran moda a L. 23, laneria da signora da un minimo di L. 19.80 *nelle mezze lane Bayadère* fino ad un massimo di L. 55, nelle gabardine inglesi alte 140 cm., la seteria con i crespi di Cina pesanti a L. 24 e la cotonaria con il zephir a L. 3.75 *e il voile inglese alto* 100 cm. a L. 7.75, daranno la possibilità di rifornirsi per la stagione primavera-estate con una economia che ci riporta quasi all'anteguerra.

Prima di fare acquisti consigliamo le nostre gentili lettrici e i nostri cari lettori di visitare questa importante liquidazione che è stata preparata dalla *Ditta Plevisani* con la reale volontà di grandiosi ribassi.

Orario di vendita dalle ore 9 alle 12, e dalle 15 alle 20.

MIARKA!!!

Con essa il segreto è impossibile! Nel vostro interesse non fate nulla senza interrogarla. Dalle linee della Vostra mano potrà farvi conoscere i dolori, le gioie, i segreti più reconditi. Un consiglio di Miarka è la vostra salvezza. Corso Umberto, 101, p. 2.o ore 15-20 massima serietà. On parle français.

:: GRANDE HOTEL MIRAMARE ::
Castiglioncello (Pisa)

Contiguo al mare e secolare pineta. Pensioni da L. 35. Riduzioni dal maggio al luglio. Gino Pierattini, Direttore.

Compro Gioie

Brillanti, Perle, Oro, Argenteria a prezzi massimi superiori ad altre offerte fattovi. « *Casa Acquisto Preziosi* » *Via Collegio Capranica* 4 p. 1.o (dietro piazza Colonna).

Il miracolo della „Merveilleuse"

La primavera 1921 segnerà per la rinomata Fabbrica di confezioni un nuovo trionfo di modernità e di bellezza. La *Merveilleuse* ha compiuto un vero miracolo... ha trovato modo di aumentare ancora il suo grandioso assortimento di abiti, di mantelli, di tailleurs e di blouses e ne ha nel contempo diminuiti i prezzi. Pare cosa incredibile, non è vero? Ma è la verità, e per sincerarsene basta visitare il negozio della *Merveilleuse* (via Condotti 21 A).

Ai marchigiani residenti a Roma

La *Società Bancaria Marchigiana* nella sua sede al Tritone, 85-86, fa tutte le operazioni di *cambio* e di *borsa*, e tutti i *servizi di Banca*.

GIOIE ACQUISTA

anche pegnorate per qualsiasi somma massimo prezzo la più importante casa: via Condotti 42 int. 8 (Largo Goldoni, casa propria)

Il Grand Hotel di Bagni di Casciana

Il Grand Hotel di Casciana si riaprirà col 1.° di Giugno prossimo.

Per il mese di Giugno la Direzione concede della pensione. Magnifico giardino. Servizio automobili alla stazione di Pontedera sulla linea Pisa-Firenze. Indirizzare le richieste al Grand Hotel Bagni di Casciana (prov. di Pisa).

L'Elisir del Dott. Mattia

che ha ottenuto le massime onorificenze, guarisce in poche ore *reumi*, *gotta*, *artrite*. Si vende nelle principali farmacie.

La Ditta Kent & C.

via Condotti 36-37, ha un grandioso assortimento in camicie e articoli inglesi per abbigliamento maschile. *Telef.* 18-12.

Grand Hôtel BRUFANI - Perugia

espressamente costruito per Albergo con ogni comfort moderno, 40 sale da Bagno. Domina uno dei più incantevoli panorami dell'Umbria. Vettura elettrica speciale a tutti i treni.

Il vino, le donne e le armi

E' consuetudine domenicale di certa gente, quella di recarsi in comitiva più o meno numerosa a far baldoria in questa o quella osteria, dove la fama del vino richiama i bevitori, che a seconda della gradazione dei diversi vini esplica poi le gesta più o meno degne d'appendice o di cronaca. Così ieri nell'osteria detta del Zoppo, in via Bodoni erano convenuti a gustare il nettare traditore Attilio Petrilli di anni 34, romano, che abita in via Vanvitelli n. 41, macellaio con la moglie Filomena Lamarra, ventitreenne romana, il fratello di costei Augusto Lamarra trentunenne romano, mutilato di guerra, la sorella Petrilli a nome Elvira ventigenne, pure essa romana.

Dunque ad un dato momento le idee cominciarono a confondersi e i barlumi psichici cominciarono a fluttuare nella mente dei singoli, così che i cognati rispettivamente cominciarono a lanciarsi bicchieri e litri, mentre l'esile amante del quieto vivere metteva tutti sulla strada, dove continuava la gazzarra. Le donne da parte loro cominciarono anch'esse a seguire l'esempio dei mariti e armate delle unghie hanno preso a graffiarsi e a mordersi e intanto i due cognati a suon di calci e di busse si separavano, poi che il Lamarra ormai stanco si ritirava nel portone di casa e si sedeva nella guardiola del sor Benedetto, portiere dello stabile al quale confidava le ragioni della rissa.

Ma in questo frattempo sopraggiungeva la Petrilli che armata di rasoio l'ha colpito alla faccia e il Lamarra per tutta risposta afferrato un trincetto del sor Benedetto, che lavora da calzolaio tentava di colpirla, ma inutilmente perchè il fratello di lei le veniva in aiuto, cadeva a terra colpito in una vece all'addome, versando sangue. Accorsi i carabinieri i feriti venivano trasportati alla Consolazione.

Il Petrilli, cui è stata fatta la laparatomia dal dott. Manna versa in pericolo di vita. Il Lamarra ha buscato due ferite di rasoio alla faccia e ne avrà per 15 giorni, salvo complicazioni, e permanente sfregio. Unica a riportare lievi scalfitture fu la Petrilli, che stata arrestata dai carabinieri di Testaccio.

All'ospedale si è recato il vice-commissario Lamberti per gli accertamenti del caso, ed il procuratore del Re per l'istruzione del processo.

I TEATRI

Serata in onore del m. Mascagni al Costanzi

E' annunziata per domani martedì una grande serata in onore di Pietro Mascagni per la commemorazione del 31. anniversario di *Cavalleria Rusticana*. Verranno eseguiti l'«Inno al sole» dell'*Iris*, lo «Intermezzo» della *Cavalleria rusticana* e *Il Piccolo Marat*. Dopo il 2. atto dell'opera, il senatore Alberto Bergamini pronunzierà un breve discorso.

Le prenotazioni sono già numerosissime per questo grande spettacolo che riaffermerà solennemente, ancora una volta la devota simpatia del pubblico romano per il maestro illustre e per la sua arte schiettamente italiana.

Gli spettacoli all'„Eliseo„

Gli spettacoli all'*Eliseo* procedono con grande concorso di pubblico. Anche ieri, nei due spettacoli festivi, la Compagnia dell'*Eliseo*, con un'esecuzione accuratissima de *La reginetta delle rose*, ha riportato uno schietto, caloroso successo. In particolar modo il pubblico ha applaudito una giovane artista che ha vere qualità di cantante e di attrice, Adriana d'Este, e il bravo tenore Garulli, e la Pieraccini, e lo Vitolo.

La Compagnia dell'*Eliseo* riprenderà quanto prima la bella operetta del maestro Pietri: *Acqua cheta*.

AL VALLE — Ricordiamo per questa sera la prima ripresa serale, dopo la recente interruzione della fortunata commedia di Fausto M. Martini che è ormai alla quindicesima replica e che costituisce uno dei più grandi successi della stagione in corso. Domani *L'alba, il giorno, la notte*.

Concerto Tagliacozzo

Come abbiamo già annunciato, domani martedì 17 corr. alle ore 17,30 avrà luogo il concerto del violinista Riccardo Tagliacozzo. Diamo qui appresso l'interessante programma:

Brahms: Sonata per violino e pianoforte op. 100; a) allegro amabile; b) andante tranquillo; c) allegretto grazioso quasi andante).

Tartini: Trillo del diavolo (sonata).

A. D'Ambrosio. Concerto op. 29; a) grandioso moderato e sostenuto moderato; b) andante (lento); c) finale (allegro).

H. Wieniawsky: a) Romanza; b) Alla zingara.

Accompagnerà al pianoforte il m. Ariello Satta.

Al Salone Margherita

La nuova varietà ottiene i maggiori successi. Trionfa *Pasquariello*, in piena efficienza di mezzi, seducendo con la sua grazia l'eletto uditorio. Applauditissimi: le *Woginda*, i *Fransò*, la *Melzer* ecc.

Interessanti debutti all'„Apollo„

Uno spettacolo di eccezione avremo domani ser amartedì: la eletta danzatrice russa *Asa Pelasko* si presenterà al pubblico con le sue meravigliose interpretazioni e l'attesa è vivissima quando si consideri che *Asa Pelasko* è considerata come la creatrice della nuovissima forma d'arte che è la danza classica.

Questa sera replica dell'importante programma costituito dagli acclamati *Helga Nolrisson*, nelle sue danze classiche; *Lydia De Florence*, stella italiana; *Heddu Solange*, elegantissima diva, ecc. Quanto prima avremo *Molinari*.

SPETTACOLI del 16 Maggio 1921

COMUNALE TEATRO ARGENTINA
Compagnia drammatica TALLI
LUNEDI', 16 — Ore 21: A prezzi popolari, come da concordato col Comune di Roma:
Glauco

TEATRO COSTANZI
Stagione di Primavera
MARTEDI', 17 — Ore 21: (3.a ultima abb.): Nel 31.o anniversario di CAVALLERIA RUSTICANA — Grande serata in onore del maestro Pietro Mascagni: l'INNO AL SOLE — IL PICCOLO MARAT; intermezzo CAVALLERIA — Alberto Bergamini, dirett. « Giornale d'Italia » dirà poche parole di saluto al Grande musicista.
MERCOLEDI', 18 — Ore 21: A prezzi popolari, concordati col Comune, ultima definitiva: CARMEN
Esecutori: Besanzoni, Fleta. Dirett.: Bellezza.

TEATRO QUIRINO
Compagnia drammatica BETRONE
LUNEDI', 16 — Ore 21:
Zazà
Protagonista Giannina Chiantoni

ADRIANO — Riposo.
ELISEO — Ore 21: *La principessa della Czar*.
MANZONI — Ore 21: *A gambe in aria.*
MORGANA — Riposo.
NAZIONALE — Ore 21: *La bella mammina*.
PICCOLI (Teatro dei) — Due spettacoli.
VALLE — Ore 21: *Il fiore sotto gli occhi.*

VARIETA'
APOLLO — Ore 21: Scelto programma.
MARGHERITA (Salone) — Ore 21.30: Spettacoli prim'ordine.

Ultime notizie e informazioni

Briand difende la politica franco-polacca

Un incontro Briand-Lloy George a Boulogne sur Mer.

LONDRA, 15.

Nei circoli ufficiosi si dichiara che il Governo inglese ha fatto consegnare, venerdì scorso, a Briand una nota relativa agli avvenimenti dell'Alta Slesia, nella quale vengono sviluppate argomentazioni analoghe a quelle del discorso di Lloyd George. Questi chiede a Briand un incontro immediato a Boulogne sur Mer, allo scopo di esaminare la situazione.

Negli stessi circoli si aggiunge che Briand ha risposto oggi, esponendo il punto di vista francese identico a quello spiegato iersera ai rappresentanti della stampa estera. Briand, pure esprimendo il desiderio di una soluzione conforme al Trattato e al plebiscito, avrebbe fatto sapere a Lloyd George che non può conferire con lui, prima di aver preso contatto col Parlamento. La Camera dei deputati non si riunirà che giovedì prossimo.

Le dichiarazioni di Briand al "Temps"

PARIGI, 14.

Briand ha accordato al *Temps* una intervista della quale ecco i punti principali:

« Ho letto il riassunto del discorso di Lloyd George alla Camera dei Comuni, relativo agli attuali torbidi in Alta Slesia. E' troppo incompleto, perchè io possa esprimere un giudizio su ciò che ha detto il Primo ministro inglese.

Tuttavia non sono stato sorpreso che esso bagni, rispetto al punto di vista francese, una sensibile differenza. Il punto di vista inglese si inspira al parere del Commissario inglese in Alta Slesia, che differisce infatti dal parere del Commissario francese ed anche da quello del Commissario italiano. Sarebbe desiderabile, e questo è anche il parere del Governo francese, di lasciare ai Commissari alleati il tempo necessario per realizzare il loro punto di vista e formulare, conformemente al trattato, proposte unanimi sul tracciato delle nuove frontiere.

E' stato certamente un errore richiedere alla Commissione un rapporto di tre o quattro persone su una questione tanto delicata; e così si sono avuti tre rapporti differenti, che gli alleati non hanno potuto ancora esaminare in comune.

L'origine dei disordini proviene appunto da ciò e dalle false informazioni di fonte tedesca sul carattere definitivo dell'attribuzione di tutte le regioni industriali alla Germania, contrariamente al plebiscito. Il male è, del resto, perfettamente riparabile, perchè la Commissione alleata ha fatto tutto il suo dovere ed ha agito in pieno accordo senza patteggiare con gli insorti, nè concludere il più piccolo armistizio con loro, checchè dica la tendenziosa propaganda tedesca che inonda il mondo.

Le truppe francesi hanno pure subito perdite in morti e feriti ed hanno usato della loro influenza sui polacchi per limitare i disordini. Attualmente si è ottenuto di impedire una lotta diretta tra bande tedesche e polacche; si è ricondotta presso a poco la calma e nei bacini minerari il lavoro è stato ripreso.

E' certo che se ai tedeschi fossero dati incoraggiamenti per intervenire con la forza nella Slesia, si verrebbe a creare una situazione della più seria gravità.

Il Governo francese non ha mancato di richiamare la più seria attenzione del Governo di Berlino sulla sua responsabilità.

La difficile situazione presente nella quale si è venuta a trovare la Commissione interalleata proviene essenzialmente dal fatto che gli oneri che dovevano essere divisi tra le quattro potenze sono stati addossati alle sole truppe francesi ed italiane e non sarebbe giustificato, dopo aver lasciato loro un compito tanto pesante, rimproverarle di impotenza quando si è veduto che esse hanno fatto tutto il loro dovere.

Il Ministro si diffonde quindi a confutare l'affermazione del Primo ministro inglese che la Slesia era da più secoli un paese tedesco e cita dati storici e geografici; quindi conclude:

Il plebiscito non può essere interpretato globalmente, ma comune per comune, e la maggioranza polacca del bacino industriale è innegabile, all'infuori degli isolotti urbani nei quali esiste una netta maggioranza della popolazione tedesca, fatto di cui bisogna tener conto nella misura del possibile.

Bisogna lasciar lavorare la Commissione, la quale, dopo aver ristabilito l'ordine ed evitata una lotta diretta fra polacchi e tedeschi nei punti di contatto, riprenderà l'amministrazione del territorio e presenterà unanimemente, noi lo speriamo, ai Governi alleati un tracciato di confine rispondente al Trattato e al plebiscito.

Commenti della stampa francese

PARIGI, 15.

Il *Petit Parisien* precisa che, nella sua risposta a Lloyd George, Briand rileva che, se i polacchi sono responsabili fino a un certo punto degli avvenimenti dell'Alta Slesia, è giusto riconoscere che il Governo polacco ha adottato una attitudine corretta, specialmente col chiudere la frontiera. Il Governo francese afferma formalmente che i suoi rappresentanti nell'Alta Slesia non incoraggiarono mai la politica del fatto compiuto; e nega pure di aver mai avuto intenzione di dare, occorrendo, mediante la forza, l'intero bacino slesiano alla Polonia. La Francia, la quale chiede unicamente l'applicazione del Trattato di Versailles, non può assistere all'intervento armato della Germania nell'Alta Slesia, ciò che, aggiunge il *Petit Parisien*, sarebbe necessariamente considerato come una violazione del Trattato di Versailles e per conseguenza un *casus belli*.

Il *Matin* riavvicina la questione dell'Alta Slesia al passo del generale Nollet, il quale giovedì scorso intimò al Governo tedesco di adempiere alle condizioni della Nota consegnata alla Germania il 29 gennaio, circa il licenziamento delle truppe di autoprotezione e la consegna delle armi e del materiale. Il termine accordato al *Reich* per accettare le condizioni degli Alleati spira il 20 maggio a mezzogiorno, e nel caso in cui la Germania non obbedisse all'*ultimatum* del generale Nollet, le truppe francesi entrerebbero nella Ruhr. Esse vi entrerebbero pure se la Germania intervenisse a mano armata nell'Alta Slesia. La Francia non permetterà alla Germania di rivolgere le sue forze contro la Polonia e di riaccendere l'incendio nell'Europa Centrale.

La stampa inglese e le perdite italiane in Alta Slesia.

LONDRA, 13.

I giornali pubblicano telegrammi dei loro corrispondenti nell'Alta Slesia, che si occupano specialmente della condotta delle truppe italiane di fronte all'insurrezione polacca. Essi affermano che l'energica ed eroica condotta dei soldati d'Italia di fronte alla tentata violazione da parte polacca del Trattato di Versailles dimostra che la politica ispirata da sentimenti di alta giustizia internazionale, manifestati dal Governo italiano anche con la conclusione del Trattato di Rapallo, è seguita da tutto il popolo italiano, il quale, secondo le sue grandi tradizioni di civiltà, ha compreso che avrà maggiore influenza nella politica internazionale quel popolo che saprà meglio rispettare i diritti degli altri. Questi sono i punti di vista esposti specialmente dalla stampa liberale inglese come la *Westminster Gazzette* ed il *Manchester Guardian*.

I giornali fanno rilevare inoltre che benchè sia deplorevole che sangue italiano sia stato sparso, in un momento nel quale i popoli dovrebbero pensare alla ricostruzione del mondo distrutto dalla guerra, il sangue italiano non è stato sparso invano nell'Alta Slesia poichè esso servirà a dare una maggiore influenza all'Italia nelle cose europee: e coloro che sono morti nell'Alta Slesia non hanno compiuto opera minore di quella dei figli d'Italia sacrificatisi nella grande guerra.

La "Reuter,, e l'incontro Lloyd George-Briand.

LONDRA, 16.

L'*Agenzia Reuter* pubblica la seguente informazione: Vi sarà probabilmente tra qualche giorno una nuova conferenza tra Lloyd George e Briand. Il colloquio avverrà probabilmente a Boulogne o a Lympne, ma nè il luogo nè la data sono stati finora fissati. L'incontro non avrà luogo prima del 10 corr.

La situazione in Alta Slesia è invariata.

OPPELN, 14.

La situazione è invariata. Le truppe italiane non parteciparono ad alcuna azione.

Sono segnalati a Kreuzburg arrivi di organizzazioni di tedeschi che avrebbero formato dei corpi franchi per iniziare una azione contro gli insorti.

Onorificenze francesi ai nostri morti in Alta Slesia.

PARIGI, 14.

Su proposta del Ministro della guerra francese è stata concessa la Legion d'onore al sottotenente italiano ucciso e la Croce di guerra a 10 soldati italiani morti in Alta Slesia.

Lo sciopero dei minatori inglesi

LONDRA, 14.

Lo *Star* dice che è possibile che mercoledì prossimo i minatori e i proprietari delle miniere di carbone siano invitati a conferire con Lloyd George. Si ritiene che essi accetteranno l'invito. Franck Hodgen, segretario della Federazione dei minatori, ha dichiarato che la decisione dei ferrovieri e dei lavoratori dei trasporti di non trasportare il carbone estero è un bel gesto di solidarietà ma esso è fatto troppo tardi. Il più grande aiuto che i Sindacati possono dare ai minatori è oggi quello finanziario.

LONDRA, 16.

Poichè gli elettricisti e i fuochisti delle grandi officine di energia elettrica di Greenwich, che fornisce la corrente alle tramvie del Municipio, sono in sciopero da 24 ore, si è dovuto ieri sera ricorrere a volontari. Il Governo ha fatto sostituire questi ultimi da macchinisti e da fuochisti della marina e per misura di precauzione reparti di soldati sono stati posti di fazione alle officine.

Grave depressione commerciale in Inghilterra.

LONDRA, 16.

La depressione commerciale attraverso la quale sta passando l'Inghilterra viene rilevata in tutta la sua gravità dalle statistiche del commercio di importazione ed esportazione pubblicata dal *Board of Trade*, e riferentesi al mese di aprile. Mentre nell'aprile dell'anno scorso le importazioni erano salite a sterline 167,129,955 e le esportazioni avevano raggiunto la somma di sterline 126,659,111, le cifre corrispondenti per l'aprile del 1921 sono di sterline 89,995,504 alle importazioni, e di sterline 68,391,247 alle esportazioni, il che vuol dire una diminuzione di quasi il 50 per cento tanto alla importazione che alla esportazione.

Eguale diminuzione si è verificata per i mesi di gennaio, febbraio e marzo dell'anno corrente, in confronto del corrispondente periodo dell'anno scorso.

Il rifiuto di Jonnart

PARIGI, 16.

I giornali annunciano che Jonnart non ha creduto di accettare il posto offertogli di ambasciatore presso il Vaticano a causa della sua situazione di rappresentante delle Terre Liberate. Nel far conoscere la sua decisione al Presidente del Consiglio, Jonnart ha insistito sulla necessità, che gli sembra essere un dovere, di consacrarsi esclusivamente alla difesa degli interessi dei suoi compaesani del Pas de Calais. Secondo alcuni giornali il Governo intenderebbe di nominare ambasciatore straordinario presso il Vaticano un'altra personalità del corpo diplomatico.

Un'aurora boreale agli Stati Uniti

NEW YORK, 16.

Ieri sera, poco prima della mezzanotte, durante più di un'ora, tutte le comunicazioni telegrafiche degli Stati Uniti sono state turbate in seguito ad una aurora boreale.

A New York tutte le comunicazioni telegrafiche sono state interrotte. E' la più grande perturbazione elettrica che si sia constata negli Stati Uniti.

L'Osservatorio Navale di Washington ha dichiarato che il fenomeno è dovuto a una immensa macchia solare di 84 miglia di lunghezza e 21 di larghezza. Questa macchia è stata osservata e fotografata.

I bollettini greco-kemalisti

ATENE, 15.

Il comunicato ufficiale in data 13 corrente sulla situazione militare in Asia Minore dice: Fuoco di artiglieria e di fanteria da ambe le parti su vari punti del fronte.

Il comunicato ufficiale in data 14 corrente, dice: Un distaccamento di ricognizione del gruppo sud ha disperso una banda e ne ha ucciso il capo.

* * * *

ANGORA, 13.

Un comunicato ufficiale dice: A Kadja-Ili e a Doguirmen-Dere le nostre avanguardie hanno attaccato le posizioni greche ed hanno inflitto perdite al nemico. Tra Tchil e Kamdchi una divisione di fanteria greca che era riuscita ad oltrepassare le nostre posizioni è stata respinta, dopo una battaglia, sulle sue posizioni di partenza.

Dalle città d'Italia

Il R. Commissario a Reggio Emilia

REGGIO EMILIA, 16. — Ieri si è insediato al Comune il R. Commissario, comm. Scamoni, prefetto a riposo.

Il nostro prefetto, comm. Berti, ha provveduto alla nomina di Commissari prefettizi pei 14 comuni della nostra provincia i quali, in seguito alla mutata situazione politica, hanno rassegnate le dimissioni.

La morte del gen. Cesare Rossi

REGGIO EMILIA, 16. — Si è spento, ultra ottuagenario, il comm. Cesare Rossi, generale a riposo.

Era decorato di diverse medaglie al valore, avendo combattuto nelle guerre per l'indipendenza, dal '48 al '66.

I funerali sono seguiti imponenti, degni delle virtù dell'estinto.

Un conflitto nell'Istria provocato da Croati

PARENZO, 16. — Una banda di un centinaio di croati della campagna di San Lorenzo di Pasenatico, assaliva sabato il Comune di Orsera, ma la popolazione, bene armata, e coadiuvata da due squadre di fascisti di Orsera, respinse coraggiosamente gli assalitori. Sopraggiunte poi delle compagnie di carabinieri comandate dal capitano Giovanni Valle, esse sbaragliavano completamente gli aggressori arrestandone un'diantina.

Ristabilita la calma, dopo un sommario interrogatorio, gli arrestati furono rilasciati ed i carabinieri ritornarono a Parenzo.

Nelle prime ore del pomeriggio, il capitano Valle, salito in un camion con alcuni carabinieri ed un interprete, si recava a Villa Gheriat patria del candidato croato Herak. Il capitano, recatosi in casa del candidato croato per eseguire delle indagini; vi trovò tre degli arrestati di Orsera, i quali, non avendo saputo dare spiegazioni abbastanza chiare circa la loro presenza nell'abitazione, venivano nuovamente arrestati.

Quando però il capitano, l'interprete ed i carabinieri furono per uscire, trovavano la casa circondata da una turba di croati armati di fucili, di rivoltelle e di coltelli. Le donne erano le più irritate ed incitavano gli uomini ad assalire i carabinieri e liberare gli arrestati.

La situazione era veramente tragica. Ma l'Herak intervenuto in buon punto riusciva a sedare il tumulto mentre il capitano ed i carabinieri, saliti nel loro camion con gli arrestati, si allontanavano.

I croati, però, non avevano rinunciato ai loro propositi di violenza. Infatti, mentre il camion attraversava un bosco di oltre tre chilometri, in direzione di San Lorenzo di Pasenatico, partiva dalla boscaglia una nutrita scarica di fucileria. I carabinieri subito rispondevano con le rivoltelle e con le carabine. Il capitano Valle rimaneva ferito alle mani; rimanevano pure feriti alcuni carabinieri. In seguito a questi fatti a Villa Gheriat, carabinieri e guardie hanno proceduto all'arresto di 32 persone.

Alle sei del mattino poi due camion di fascisti si recavano pure a Villa Gheriat, la radevano al suolo incendiandola. Lo stesso facevano a Villa Tagliani.

L'orrendo assassinio di un operaio fascista a Sasso Castelnuovo

FIRENZE, 16. — Si ha da Castelnuovo Val di Cecina: Ieri, alle 18, nella caldaia di acqua bollente della boracifera di Sasso Castelnuovo è stato rinvenuto un cadavere, riconosciuto per quello di certo Fusi Alfredo, operaio, fascista, della *Boracifera*, che presentava anche traccia di lesioni al capo. Sembra trattarsi di un feroce omicidio per ragioni politiche.

I carabinieri di Sasso hanno proceduto all'arresto di certo Confortini Leonardo, comunista, che è fortemente indiziato quale autore del delitto. Le indagini continuano.

Ancora complotti terroristici nel Modenese

MODENA, 16. — Dopo la scoperta dei complotti di Finale Emilia e di S. Felice sul Panaro, un altro ne è stato scoperto ieri a Spilamberto. Intenzione degli organizzatori di quest'ultimo complotto era quello di effettuarlo nel giorno dell'inaugurazione del gagliardetto di quel Fascio di combattimento. Ciò è desunto dalle indagini fatte da quei carabinieri, che hanno portato alla scoperta di bombe « Sipe », rivoltelle, pugnali, cartucce, fucili ed altri ordigni.

Sono stati arrestati, perchè detentori di dette armi, tali Amedeo Casalgrandi, Casalgrandi Eris, Casalgrandi Emilio, Berselli Domenico, Pastorelli Luigi, Boldrini Ferdinando, Franchini Ezio, Franchini Bonfiglio, Franchini Probo. Tutti costoro, comunisti, sono stati deferiti all'autorità giudiziaria.

Anche a Vignola, in seguito a denuncia, quei carabinieri hanno rinvenuto in una casa diroccata fuori del paese, un sacchetto di tela militare contenente quattro bombe « Sipe » cariche e di recente fabbricazione.

L'involucro che era nascosto sotto un secchio di zinco, è stato sequestrato da quei carabinieri i quali hanno già iniziate indagini per addivenire alla scoperta dei responsabili della fabbricazione di simili pericolosi ordigni.

Fascisti feriti a Rignano per un disastro d'auto

FIRENZE, 16 — Presso Rignano, ieri sera, si ribaltava un camion di fascisti. Vi sono stati alcuni feriti fra cui il tenente Tamburini.

Un brigadiere dei carabinieri ucciso da 4 malfattori a Mesagne.

BRINDISI, 15. — La scorsa notte a Mesagne una pattuglia dei carabinieri composta del brigadiere De Stefano e di un milite, affrontava quattro sconosciuti che si trovavano su di un carro nel quale era una notevole quantità di olio trafugato. Al « fermo » dato dai carabinieri i malviventi rispondevano con delle revolverate, uccidendo il brigadiere e riuscendo poi a dileguarsi. Si è recato subito sul posto il capitano comandante la compagnia di Brindisi cav. Di Forio, per le necessarie indagini e la ricerca degli assassini.

Un dramma a bordo del "Sangiorgio,,

TRIESTE, 16 — In una cabina del piroscafo *San Giorgio* sono stati rinvenuti i cadaveri del commissario di bordo Adolfo Africh e della cameriera Francesca Baricovic, vittime dei gas deleteri sviluppatisi da un potente disinfettante di cui erano asperse le pareti interne della cabina ermeticamente chiusa.

Per il Centenario Dantesco a Cagliari

CAGLIARI, 16. — Sabato 21 corrente, nel teatro Civico s'inizieranno le conferenze dantesche che il Comitato cittadino, da tempo costituitosi per iniziativa della sezione federale insegnanti scuole medie, ha promosso. Parlerà il prof. Liborio Azzolina sul tema: « La visione dantesca ». Seguiranno il 28 maggio il prof. Domenico Bettacchi, il quale tratterà del « Misticismo e sensualismo nella lirica dantesca »; il 4 giugno il prof. Raffaello Chiantera « Dalla topografia morale alla rappresentazione comica ed a quella tragica nell'Inferno di Dante »; l'11 giugno il prof. Edgardo Gamerra « Ombre e figure del Purgatorio dantesco »; il 13 giugno il prof. Ulisse Fresco « Immagini e affetti terreni nel Paradiso di Dante ».

Il Comitato esecutivo ha poi rivolto invito ad un illustre dantista perchè venga a Cagliari a chiudere il ciclo delle conferenze predette. Si spera che tale invito sarà accettato.

E' infine nel desiderio del Comitato stesso organizzatore una serata musicale con audizione di cantate dell'epoca di Dante e di musica vocale ispirata a versi del divino Poeta; e il desiderio sta per divenire realtà per l'interessamento dell'illustre prof. Giulio Fara e per il gentile concorso di cortesi signore e signorine, fra le quali notiamo donna Gigina Pisani-Serra, donna Enrichetta Mereu Sanna, donna Maria Picinelli Bissi, marchesina Teresa Giustiniani, signorina Minuccia Granata, signorina Natalina Porru e del signor Pietro Tronci.

Uccide a colpi di zappa la moglie e la suocera

CAGLIARI, 16. — Scrivono da Serrenti che certo Sechi Giovanni, bracciante, trentenne, con un colpo di zappa alla regione temporale sinistra, uccideva la suocera Emanuela Atzori; quindi con la stessa arma spezzava il braccio sinistro e fracassava la testa alla moglie Assunta, che decedeva quasi subito.

Il Sechi è latitante.

Si ignorano i motivi che lo spinsero alla orrenda strage.

La nuova legge mineraria

La Commissione Reale per la legislazione del sottosuolo e per le modificazioni alle leggi minerarie vigenti ha presentato le sue proposte al Governo, che alla riapertura della Camera concreterà diversi progetti di legge.

La Commissione, presieduta dal senatore prof. Carlo Fadda e di cui facevano parte giuristi ed economisti come Brugi, Romani, Einaudi, Graziani capo del Corpo delle miniere Camerana e Dompè, e magistrati e funzionari segretario il giudice cav. Antonio Azara è venuta a conclusioni per le quali sarà necessario modificare il Codice civile nella parte riguardante la proprietà terriera. Al proprietario della superficie, ad esempio, è lasciata anche la zona sottostante e soprastante, ma soltanto fino al limite di utilizzazione per i bisogni del fondo. Al di là di questo limite tutto è dichiarato demaniale: quindi non soltanto le miniere, ma le acque profonde, i tesori, il patrimonio artistico e storico nascosto nel sottosuolo e lo spazio aereo sono attribuiti alle collettività.

Nell'intento poi di valorizzare al massimo grado le ricchezze del nostro sottosuolo sono dettate apposite norme per incitare alle ricerche minerarie, dandosi la precedenza nella concessioni delle miniere agli scopritori oppure un premio, se non hanno i mezzi tecnici e finanziari per procedere al loro razionale sfruttamento. Particolari vantaggi sono accordati alle cooperative di lavoratori e con opportune disposizioni transitorie sono disciplinati i diritti degli attuali proprietari o concessionari.

Con queste proposte si viene all'unificazione delle leggi nelle miniere, e pur salvaguardando ed incoraggiando lo sviluppo dell'industria si fa una larga applicazione del principio della demanialità.

Al giudice Azara, che partecipò con grande zelo ai lavori della Commissione, venne concessa una onorificenza.

Per le Colonie di Donato

Abbiamo ricevuto da un altro nostro lettore della Pilotta per le Colonie Estive, Federico Di Donato, L. 100.

Leggete NOI E IL MONDO

Borsa di Roma

del 16 maggio 1921

Rendita 3.50 0/0 Cont. 74, fine 74.40 — Consol. 5 0/0 1916 Cont. 80.60, fine 80.27 1/2. AZIONI: Banca d'Italia 1365 — Istituto Fondiario 485 — Banca Commerciale Italiana 976 — Credito Italiano 608 — Banca Italiana di Sconto 571 — Banco di Roma 111 — Banca Commerciale Triestina 595 — Meridionali 274 — Mediterranee 165 — Rubattino 496 — Snia 30 — Tramways Roma 100 — Acqua Marcia 1720 — Gas Roma 446 — Condotte d'Acqua 220 — Acciaierie Terni 535 — Ilva 43 1/2 — Ansaldo 141 1/2 — Metallurgica 81 — Miniere Elba 66 1/2 — Miniera Antimonio 40 — Kerka 408 — Viscosa di Pavia 65 — Miniere Montecatini 133 — Immobiliari 462 — Beni Stabili 336 — Imprese Fondiarie 34 — Fondi Rustici 224 — Risanamento 401 — Carburo 655 — Azoto 228 — Elettrochimica 71 — Forni Elettrici 40 — Zuccheri Romani 60 — Eridania 207 — Molini Pantanella 134 — Marconi 180 — Fiat 163 — Cotoniere Meridionali 95 1/2 — Cosulich 573.

CAMBI: Parigi 152.50, 75, 60, 76 — Londra 71, 70.90, 71.10, 71, 70.95-75. New York chèque 17.55-60 — Berlino 32, 31.75-60, 32, 31.95-55-75, 90, 75, 85.

La madre ERMINIA SANI, la moglie ISABELLA BENEDETTINI; i cognati ing. ORLANDO BENEDETTINI e CARLO BENEDETTINI le famiglie dei cugini SANI e VANNUTELLI ed i nipoti tutti, addoloratissimi, partecipano la morte di

EMILIO CALVI

BIBLIOTECARIO E GIORNALISTA

avvenuta cristianamente in Roma, Sabato 14, alle ore 20.55.

Serve la presente come partecipazione.

Il trasporto della Salma avrà luogo oggi alle 17.50, partendo dall'abitazione dell'estinto in Via del Colosseo, N. 62.

La Navigazione Generale Italiana partecipa con profondo dolore la perdita del suo benemerito Consigliere di Amministrazione

ROSSI MARTINI Sen. Conte GEROLAMO

deceduto in Sestri Ponente la mattina del 13 corrente.

SOCIETA' ANONIMA ITALO-BELGA PER L'INDUSTRIA DEGLI ZUCCHERI

CAPITALE SOCIALE L. 2.000.000 INTERAMENTE VERSATO

I Signori Azionisti sono pregati di volere assistere all'Assemblea Generale ordinaria che avrà luogo sabato 28 maggio 1921 alle ore due e mezzo, alla Sede della Società, 13 Rue Bréderode, a Bruxelles.

ORDINE DEL GIORNO

1. Bilancio e conto profitti e perdite al 28 febbraio 1921.
2. Rapporto del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Commissari sull'esercizio 1920-21.
3. Scarico a darsi agli Amministratori e Commissari.
4. Nomina statutaria.
5. Diverse.

Conformemente all'art. 32 degli statuti, per potere assistere all'Assemblea Generale, i signori Azionisti sono pregati di depositare i loro titoli:

al più tardi il 23 maggio 1921:
alla Sede Centrale, 13, Via Bréderode, a Bruxelles;
alla Banca d'Outremer, 48, via de Namur a Bruxelles;
alla Banca di Gand, a Gand;
alla Banca de Flandre, à Gand;
al più tardi il 20 maggio 1921:
alla Banca Commerciale Italiana, Agenzia di Roma;
alla Banca Commerciale Italiana, Agenzia di Foligno.

Leggete LA TRIBUNA ILLUSTRATA

PROSSIME PARTENZE — pel —

SUD AMERICA da GENOVA

27 MAGGIO - Principe di Udine
30 LUGLIO - Principe di Udine

NORD AMERICA da NAPOLI

30 MAGGIO - Re d'Italia

Rivolgersi alla Direzione: GENOVA — Via Bottaripa 8, ed a tutte le Agenzie del

LLOYD SABAUDO

AGENZIA DI ROMA (indirizzo telegrafico): CANESTRICO Via del Tritone, N. 75 Telefono 24-29

IN TUTTO IL MONDO SONO PREFERITI I PRODOTTI FARMACEUTICI DI O. BATTISTA INVENTORE DELL' ISCHIROGENO RICOSTITUENTE DI FAMA UNIVERSALE RICHIEDERE OPUSCOLO AGLI STABILIMENTI CHIMICI FARMACEUTICI O. BATTISTA - NAPOLI

DIABETE Dr. Comm. FAELLI Specialista per la cura del Diabete. — Via Nazionale 34 Roma - (Telefono 3-05).

PICCOLA PUBBLICITA

L. 0.50 la parola, minimo L. 5.—

A. GABELLI. Licenza tecnica. Ginnasio. Lingue. Lezioni anche per corrispondenza. Capocci, ventidue. Telefono, 9305.

APPARTAMENTO mobiliato grande di lusso confort affittasi. Mencarelli, Tritone, 201.

APPARTAMENTI tre cinque camere accessori giardini occupabili settembre costruenda palazzina Via Santacroce Gerusalemme 33, vendonsi.

ANZIO. Vendo sessantamila appartamento quattro stanze, annessi, cucina, disponibile subito. Scrivere Dan, Vite 41, Roma.

ANTIFECONDATIVI. Listino chiuso contro 0.60 all'Istituto Farmaceutico « Florentia », Firenze.

CERCHIAMO piazzista svelto, onesto, relazioni influenti farmacie. Uffici Vicaria, 35.

DOMANDIAMO appartamentino vuoto subito adiacenze Colonna, Tritone. Offrire Ufficio Vicario, 35.

EPILETTICI, nervosi domandate Opuscolo gratis dal Lunai Coco di Bologna.

INFORMAZIONI assume ovunque, inchieste, indagini ecc. Istituto « Renard », massima organizzazione, Serietà, correttezza. Tritone 46, Roma.

OCCASIONE vendesi urgente Auto Mercedes ottimo stato, P. Spagna, 57.

PORTO d'armi 1017176. Impubblicabile. Importo a vostra disposizione. Unione Pubblicità.

PRESSE idrauliche per olio e modernissimo per semi oleosi. Olifici completi, Frantoi. Agevolazioni nei pagamenti. Officine Meccaniche Filaccia, Romagnolo, 118, Palermo.

SIGNORA sola decaduta cerca posto dama compagnia piccola famiglia, possibilmente persona sola. Miti pretese. Cassetta B. 6087, Unione Pubblicità, Bologna.

CORRISPONDENZE L. 0.80 la parola, minimo L. 8.—

FONTANELLA Borghese, signora lungamente ammirata, mostratele Domenica giornale, pregovi indicarmi come esprimermi dippiù. Casella 420, Roma.

RICORDAMI. Tormentami lontananza darei vita assisterti difenderti, giuroti come stabilito sincerità assoluta, spero presto rivederti, dimostrarti esclusiva adorazione. Sii forte, tranquillissima, assolutamente tuo.

SALERNO. Venerdì. Ubbidisco mandandoti ogni giorno il mio pensiero appassionato. Tuo.

SALERNO. Sabato. Tutta la mia passione ti è grata della radiosa, promessa! Anche un'ora sola. Tranquillizzati su tutto, ho provveduto. Scrivimi. Tuo.

SALERNO. Domenica. Vivo nell'attesa sognando di te. Tuo sempre.

SANTASANCTORUM. Tuoi affettuosi scritti mi confortano in quest'arida, noiosa vita. Infiniti.

12 MAGGIO. Perchè, ritornato? Ma io non sono partito mai!... Se affari certi periodi assorbonmi; non dimentico, non mi allontano!... Sento ancora dolce forte stretta ultima scambiataci questo indimenticabile giorno! Ricordi?... Giurami allora tutto tuo, io sono, lo sarò sempre!

11 GIUGNO. Sarò giovedì 19 ore 15 caffè indicatomi. Mancando, giorno successivo. Ardentissimi.

BUCATO IN CASA

Candido - Economico - Sterilizzato
Impianti completi Lavanderie economiche
LISCIVA CANDIDA IN POLVERE - Chiedere catalogo
Soc. ITALIANA LAVANDERIE AFFINI
ROMA, Cestari 33-6, Tel. 550 (Stabilim. in Milano)

IMPOTENZA Unico specifico tonico delle funzioni sessuali Pillole Egiziane, cura radicale, spiegazioni alla Farmacia S. Agnese via Nomentana 90, Roma (quart. 27).

OLINDO MALAGODI, Direttore
Domenico Vengrialia, gerente responsabile.

ZINGONE

Corso Vittorio Emanuele e Via Cola di Rienzo

GRANDI RIBASSI

Articolo	Prezzo	
Percalle ottimi disegni	1.85	al metro
Voll fantasia	3.75	"
Voll inglesi disegni di gran moda 100 cm.	8.75	"
Oxford	3.50	"
Percalle per camicie	6.75	"
Zephir	5.75	"
Tela di lana 105 cm.	23.90	"
Biarritz tutta lana 120 cm.	26.50	"
Covercoats lana	35.50	"
Seta cruda	12.50	"
Seta scozzese e rigata	19.50	"
Paillette tutta seta	25 —	"
Calza seta (tassa compresa)	14.90	
Calza cotone nero grigio cuoio	1.95	
Costume lana da uomo	148 —	
Costume lana sport	189.50	
Pantalone lana	39.50	
Camicia zephir	24.90	
Bretella	6.90	
Pedali uomo	1.95	
Costumino marinara bianco	26.50	
Costumino sport in ottimo tessuto fantasia	48.50	
Berretto marinara piquet bianco	4.75	